



DUVRI GENERALE



(SALUTE E
SICUREZZA
SUI LUOGHI
DI LAVORO)

INDICE

| | |
|--|------|
| PREMESSA..... | 3 |
| ACRONIMI..... | 3 |
| 1. DESCRIZIONE DELLA SOCIETA'..... | 4 |
| A. Sedi ed immobili aziendali..... | 4 |
| B. Attività lavorative | 4 |
| C. Processi di servizio e interferenze con altre ditte..... | 4 |
| 2. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA | 5 |
| A. Identificazione dei pericoli | 5 |
| B. Individuazione dei fattori di rischio | 5 |
| C. Valutazione del rischio potenziale | 8 |
| D. Misure di prevenzione e protezione | 11 |
| E. Valutazione del rischio potenziale | 11 |
| F. Schede di valutazione del rischio | 11 |
| ANNEX I: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA | I |
| A. Rischi per la sicurezza | I |
| B. Rischi per la salute | V |
| C. Rischi trasversali ed organizzativi | VIII |
| ANNEX II: AREE CON PRESENZA DI RISCHI SPECIFICI | I |
| ANNEX III: GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO..... | I |
| ANNEX IV: ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA ED ESODO..... | I |
| I. CARATTERISTICHE DELLE DOTAZIONI DI SICUREZZA DELLE SEDI AZIENDALI | I |
| II. NUMERI UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE | II |
| III. SEGNALAZIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA | II |
| IV. MODALITÀ DI INTERVENTO PRESSO LE AREE DEPOSITO CON SISTEMI DI SPEGNIMENTO AD AEROSOL | III |
| V. PROCEDURA DI ESODO..... | III |

PREMESSA

Il presente documento, in attuazione dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra il Committente e l'Appaltatore, al fine di attuare le misure di protezione e prevenzione dai rischi da interferenza incidenti sull'attività lavorativa;
- garantire l'informazione reciproca, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte;
- fornire alle imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- indicare le modalità di calcolo di eventuali costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenza al fine di riportarli sui documenti contrattuali.

Qualora, a seguito di situazioni specifiche, si rendesse necessario integrare il presente DUVRI con eventuali misure aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza, ovvero procedere alla stima di eventuali costi della sicurezza da interferenza, il presente documento sarà integrato in base alla situazione specifica da altro documento (DUVRI Specifico), che unitamente al presente sarà inviato, in fase di affidamento, alle imprese invitate a partecipare alla procedura stessa.

I costi della sicurezza sono riportati in apposito documento (DUVRI specifico), che contiene le misure di prevenzione e protezione necessarie e di dettaglio per la determinata opera e il relativo computo estimativo. La stima di tali costi è effettuata, laddove necessario, in maniera congrua, analitica per voci singole (a corpo o a misura), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata. Nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza propri dell'attività lavorativa, la cui misura può variare in relazione al contenuto dell'offerta economica, trattandosi di costi il cui ammontare è determinato da ciascun concorrente in relazione alle altre voci di costo dell'offerta, sono considerati inclusi nell'offerta delle imprese partecipanti, e comunque sottoposti ad analisi in caso di offerte non economicamente congrue.

Al presente documento sono allegati quale parte integrante dello stesso:

- I. Schede di valutazione dei rischi da interferenza.
- II. Aree con presenza di rischi specifici.
- III. Gestione della sicurezza antincendio
- IV. Estratto del piano di emergenza ed esodo.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente documento gli appalti relativi a cantieri temporanei e mobili che rientrano nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. n. 81/08 e per i quali sussiste l'obbligo di redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

ACRONIMI

Nel presente documento sono stati utilizzati gli acronimi di seguito indicati:

- CEI** Comitato Elettrotecnico Italiano
- DPI** Dispositivi di Protezione Individuali
- DUVRI** Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze
- AU** Acquirente Unico – AU S.p.A.
- GME** Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
- GSE** Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.
- ISO** International Organization for Standardization
- RSE** Ricerca sul Sistema Energetico
- RSPP** Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- SPP** Servizio di Prevenzione e Protezione

1. DESCRIZIONE DELLA SOCIETA'

Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. è la società per azioni, controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ricopre un ruolo centrale nell'incentivazione e nello sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. La società insieme alle società Acquirente Unico - AU S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A., fa parte del Gruppo GSE.

Il presente documento si applica nelle situazioni in cui il GSE assume il ruolo di Committente e negli immobili in cui la stessa detiene la piena disponibilità dei luoghi di lavoro: inoltre, il GSE, nell'ambito dell'applicazione della presente valutazione, gestisce con il ruolo di Committente l'erogazione di alcuni processi di servizio per conto delle società controllate GME e AU, in funzione di apposito contratto di servizio tra le società del Gruppo.

Laddove il GSE non detiene piena disponibilità giuridica dei luoghi in cui sono svolte le attività, la presente costituisce una valutazione ricognitiva standard dei rischi di natura interferenziale (cfr. art. 26 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) e andrà quindi integrata dal soggetto presso il quale devono essere eseguite le prestazioni prima dell'inizio dell'esecuzione, in relazione ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto.

A. Sedi ed immobili aziendali

Ad oggi, il GSE dispone delle seguenti sedi aziendali in cui vengono svolte le attività operative della Società:

| | |
|---|--|
| VIALE M.LLO PILSUDSKI, 92 ROMA | L'edificio di proprietà di GSE S.p.A. costituisce la sede legale e principale della Società ed è situato nel Municipio II del Comune di Roma: l'immobile è sviluppato su dieci livelli di cui uno interrato e presenta una superficie complessiva di circa 10.000 mq. Alla struttura si accede tramite due ingressi principali (per lavoratori, ospiti e personale di servizio) e un ingresso carrabile dedicato al transito di autoveicoli. L'edificio è adibito prevalentemente ad uso ufficio ad eccezione delle aree destinate ad impianti tecnologici e a servizi di supporto delle attività (pulizie, ristorazione, ecc.). Al piano terra della struttura è presente un'altra unità ad uso commerciale, con ingressi e gestione completamente autonomi. |
| VIALE M.LLO PILSUDSKI, 120/124 ROMA | La struttura è situata nel Municipio II del Comune di Roma: l'immobile, interamente realizzato in cemento armato, è composto da 3 corpi di fabbrica identificati come A, B e C, con accessi in comune ed è sviluppato su otto livelli fuori terra per una superficie complessiva di circa 7.000 mq. L'edificio è adibito prevalentemente ad uso ufficio ad eccezione delle aree destinate ad impianti tecnologici e a servizi di supporto delle attività (magazzini, depositi, etc.). L'edificio presenta diverse società operanti al suo interno: in particolare i piani 5, 6 e 7 sono occupati dalla società controllata Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. |
| VIA G. DEL MONTE, 45 ROMA | L'edificio, situato nel Municipio II del Comune di Roma, in prossimità della sede principale del GSE, è attualmente sede legale della società controllata Acquirente Unico - AU S.p.A.: il fabbricato è composto da un unico corpo a pianta trapezoidale e si sviluppa su otto livelli, di cui il primo interrato e l'ultimo a copertura piana. L'altezza totale della struttura dal piano stradale è di circa 20 metri e la superficie utile complessiva circa 3.000 mq. L'edificio è adibito prevalentemente ad uso ufficio da parte della società Acquirente Unico S.p.A.: il GSE utilizza in base a specifici contratti di servizio gli spazi al piano interrato dell'immobile ad uso di data center (Server Farm) e gestisce la conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici. |
| VIA F. LORI, 10 ROMA | La struttura è situata alla periferia Nord del Comune di Roma: è composta da un nucleo di depositi, di cui il GSE detiene in affitto 2 unità distinte, con accesso separato, per una superficie complessiva di circa 1.800 mq; le unità sono composte da un livello unico posto a piano terra, realizzate in cemento armato e con un'altezza media di circa 5 metri. |

B. Attività lavorative

I lavoratori del GSE svolgono mansioni prettamente di ufficio, utilizzo di materiale cartaceo, videotermini, stampanti, ecc. Negli immobili aziendali sono stati valutati i rischi di natura specifica presenti e applicate le misure di prevenzione e protezione ritenute più idonee. Le lavorazioni sono generalmente svolte su un unico turno giornaliero con orario di ufficio dal lunedì al venerdì.

C. Processi di servizio e interferenze con altre ditte

Nelle sedi aziendali operano regolarmente e con continuità diverse ditte esecutrici di servizi accessori: di seguito è riportato, alla data del presente documento, lo schema dei servizi erogati.

| SERVIZIO | IMMOBILI | | | |
|------------------------|---|--------------------------------|----------------------|------------|
| | Viale M.Ilo Pilsudski, 92 | Viale M.Ilo Pilsudski, 120/124 | Via G. Del Monte, 45 | Via F.Lori |
| Ristorazione | Attualmente sospesa | | | |
| Pulizie | X | X | X | X |
| Facchinaggio | Attualmente sospesa fatte salve le necessità contingenti | | | |
| Manutenzione | X | X | X | X |
| Posta e reception | X | X | X | X |
| Vigilanza | X | X | X | X |
| Assistenza informatica | X | X | X | |
| Guida con conducente | X | X | X | |

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

La valutazione dei rischi da interferenza è stata articolata seguendo il seguente criterio:

- identificazione dei pericoli intrinseci nelle aree di lavoro;
- individuazione dei fattori di rischio, sulla base dell'analisi dei pericoli effettivamente riscontrati;
- valutazione dei rischi potenziali nel luogo di lavoro in relazione alle lavorazioni interferenti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate dal Committente;
- valutazione dei rischi residui presenti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione in capo alle ditte esecutrici di lavori in appalto.

A. Identificazione dei pericoli

L'individuazione dei pericoli è stata effettuata tramite un esame dettagliato dei luoghi di lavoro o di esecuzione delle attività, del ciclo produttivo, delle macchine, attrezzature e sostanze utilizzate e tramite valutazioni comparative, con indicazioni fornite da manuali di buona prassi lavorativa e norme di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

La rilevazione dei pericoli e la loro rappresentazione viene effettuata tenendo in considerazione la loro effettiva presenza nei luoghi di lavoro, specificando criteri puntali: in particolare, sono state verificate le condizioni di effettiva e oggettiva presenza di ciascun pericolo, anche individuando situazioni anomale, di presenza parziale, di emergenza o di interferenza con altre lavorazioni.

B. Individuazione dei fattori di rischio

Ai fini dell'attività di valutazione i fattori di rischio sono suddivisi in tre macro-categorie:

- RISCHI PER LA SICUREZZA** (o di natura infortunistica), responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.). Le cause di tali rischi sono da ricercare, nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine, le apparecchiature utilizzate, ecc.
- RISCHI PER LA SALUTE** (o igienico-ambientali), responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto a operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.
- RISCHI TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI**, individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il "rapporto" tra l'operatore e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito (interazioni di tipo ergonomico, psicologico e organizzativo). In tale classe di rischi rientrano tutti quei fattori che non possono essere pienamente ed univocamente associati alle due precedenti classi, ma che in una certa misura possono esporre il lavoratore a molteplici fattori di disagio.

L'analisi e le verifiche effettuate hanno permesso di individuare i fattori di rischio come riportati nella tabella seguente e potenzialmente presenti negli ambienti di lavoro.

| CATEGORIA | CODICE | FATTORE DI RISCHIO | DESCRIZIONE |
|-----------------------------|--------|---|---|
| A – RISCHI PER LA SICUREZZA | A1 | LUOGHI DI LAVORO | |
| | A1.01 | Interferenze Struttura Territorio | Rischi dovuti alla presenza di: <ul style="list-style-type: none"> - interferenze col territorio; - aziende a rischio di incidente rilevante; - infrastrutture di trasporto ad elevata capacità; - aree esterne comuni e accessi. |
| | A1.02 | Strutture | Rischi dovuti ad aspetti strutturali degli ambienti di lavoro, anche in funzione della loro destinazione d'uso, quali: <ul style="list-style-type: none"> - dimensione, superficie e volume degli ambienti; - superfici pavimentate non uniformi, instabili, usurate o sconnesse; - pavimenti e corridoi interni; - presenza e disposizione di arredi; - presenza di servizi igienici adeguati; - accesso ai disabili; - adeguatezza dimensionale, tipologica e strutturale delle porte; - adeguatezza porte per l'esodo; - scale; - aree sotterranee, seminterrati, luoghi confinati. |
| | A1.03 | Magazzini e depositi | Rischi dovuti ad aspetti strutturali di magazzini e depositi. |
| | A2 | MACCHINE IMPIANTI E ATTREZZATURE | |
| | A2.01 | Macchine, impianti e attrezzature | Rischi dovuti ad anomalie o eventi pericolosi durante l'utilizzo di una macchina, impianto o attrezzatura (comprese macchine o attrezzature speciali o non marcate CE), quali: <ul style="list-style-type: none"> - anomalie di funzionamento; - perdita di stabilità; - presenza di superfici a temperatura elevata; - anomalie della superficie esterna (angoli, spigoli, ecc.); - rottura durante il funzionamento; - superfici abrasive; - schiacciamenti, urti, compressioni; - macchine combinate, mobili e semoventi; - motori termici antideflagranti; - attrezzature in pressione. |
| | A2.02 | Mezzi di trasporto | Rischi dovuti all'utilizzo di: <ul style="list-style-type: none"> - mezzi di trasporto nelle aree interne; - mezzi di trasporto usati su strade pubbliche; - altri mezzi di trasporto di persone o cose. |
| | A3 | RISCHI ELETTRICI | |
| | A3.01 | Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto | Rischio di attraversamento del corpo umano da parte di corrente elettrica dovuto al contatto con parti attive (scoperte e in tensione) o con una massa in tensione per la presenza di guasti nell'impianto o nelle attrezzature. |
| | A3.02 | Scariche atmosferiche | Rischio di attraversamento del corpo umano da parte di corrente elettrica dovuto all'azione di un fulmine (diretta) o di una sovracorrente generata all'esterno dell'impianto (indiretta). |
| | A4 | RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE | |
| | A4.01 | Rischio incendio | Rischio dovuto all'insorgere di incendio per la presenza di una sorgente di innesco (fiamme, scintille o altro materiale incandescente, fenomeni di trasmissione del calore) che entra in contatto con un combustibile in presenza di ossigeno. |
| | A4.02 | Formazione di atmosfere esplosive | Rischi di esplosione dovuti a generazione di atmosfere esplosive (ATEX). |

| CATEGORIA | CODICE | FATTORE DI RISCHIO | DESCRIZIONE |
|--|--------|---|--|
| B – RISCHI PER LA SALUTE | B1 | AGENTI BIOLOGICI | |
| | B1.01 | Agenti biologici | Rischi dovuti all'esposizione ad agenti biologici di diversa natura provenienti da: <ul style="list-style-type: none"> - impianti idrici o di scarico; - impianti di smaltimenti di rifiuti; - emissione da impianti di condizionamento (presenza di polveri organiche); - manipolazione di agenti dovuta al processo di produzione; - presenza di muffe. |
| B – RISCHI PER LA SALUTE | B2 | AGENTI CHIMICI | |
| | B2.01 | Agenti chimici | Rischi dovuti ad esposizione ad elementi o composti chimici anche pericolosi, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato. |
| | B2.02 | Agenti cancerogeni o mutageni | Rischi dovuti ad esposizione per ingestione, contatto cutaneo o inalazione a sostanze o preparati individuati come cancerogeni o mutageni in base alle attuali classificazioni di legge. |
| | B3 | AGENTI FISICI | |
| | B3.01 | Illuminazione | Rischi dovuti a carenze nella illuminazione degli ambienti di lavoro. |
| | B3.02 | Clima e microclima | Rischi dovuti a carenze nella climatizzazione degli ambienti di lavoro. |
| | B3.03 | Radiazioni ionizzanti | Rischi dovuti alla presenza di strumenti o apparecchiature che impiegano radiazioni ionizzanti o presenza di gas radon. |
| | B3.04 | Radiazioni non ionizzanti | Rischi dovuti alla presenza di strumenti o apparecchiature che impiegano radiofrequenze, ROA, microonde, radiazioni infrarosse, ultravioletto o luce laser. |
| | B3.05 | Rumore | Rischi dovuti alla presenza di apparecchiature rumorose utilizzate o presenti durante il ciclo operativo con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro. |
| | B3.06 | Vibrazioni | Rischi dovuti alla presenza di apparecchiature o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta. |
| C – RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI | B3.07 | Campi elettromagnetici | Rischi dovuti alla presenza di strumenti o apparecchiature che generano campi elettromagnetici. |
| | C1 | ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | |
| | C1.01 | Gestione della sicurezza | Rischi dovuti ad inadeguatezza o omissione di aspetti procedurali relativi alla valutazione dei rischi e conseguenti errate o mancanti misure di prevenzione e protezione. |
| | C1.02 | Gestione delle emergenze | Rischi derivanti da inadeguatezza o omissione di aspetti procedurali relativi alla gestione delle emergenze (procedure, piani, nomine). |
| | C1.03 | Gestione delle interferenze | Rischi dovuti ad inadeguatezza o omissione di aspetti procedurali relativi alla gestione dei rischi da interferenza derivante dalla presenza di più ditte esecutrici di specifiche attività. |
| | C1.04 | Gestione dei luoghi di lavoro e degli impianti | Rischi dovuti ad inadeguata o mancanza di procedure o prassi di corretta manutenzione degli impianti tecnologici di servizio, delle strutture, degli ambienti di lavoro, degli elementi e della segnaletica nei luoghi di lavoro. |
| | C1.05 | Gestione della formazione, informazione e addestramento | Rischi derivanti dalla mancanza o inadeguatezza di formazione, informazione e addestramento del personale. |
| | C2 | ATTIVITA' DI LAVORO | |
| | C2.01 | Lavoro al videoterminale | Rischi connessi allo svolgimento di un'attività lavorativa (immissione dati, trasmissione dati, elaborazione di testi, ecc.) che comporta l'uso di attrezzature munite di videotermini (anche portatili), in modo sistematico o abituale. |
| | C2.02 | Condizioni di lavoro particolari o anomale | Rischi connessi a lavori in condizioni anomale (condizioni climatiche severe, lavoro in quota, uso di particolari DPI, ecc.), che possono portare un aggravio ai rischi per la salute e sicurezza. |
| | C2.03 | Lavoro su turno o notturno | Rischi derivanti da una pianificazione dei turni e del lavoro notturno non adeguata ai ritmi biologici della persona. |
| | C2.04 | Categorie protette | Rischi dovuti a differenze di genere (misure per le lavoratrici gestanti, tutela delle lavoratrici femminili), di età (tutela dei minori) e di lavoratori provenienti da altri paesi (difficoltà culturali e linguistiche). |
| | C2.05 | Rischio aggressione | Rischio dovuto ad azione violenta, sia essa verbale o fisica, di una o più persone nei confronti di altre persone. |
| | C2.06 | Movimentazione manuale dei carichi | Rischi dovuti alla presenza di attività lavorative che prevedono operazioni di trasporto e/o di sostegno di un carico. |
| | C2.07 | Stress lavoro correlato | Rischi dovuti alla interazione tra il contenuto del lavoro, l'organizzazione e la gestione del lavoro, le condizioni ambientali e organizzative e le competenze ed esigenze dei lavoratori. |

C. Valutazione del rischio potenziale

Per ciascun fattore di rischio individuato, è stato valutato il rischio potenziale, in relazione ai pericoli individuati e alle attività di lavoro interferenti effettivamente svolte, adottando i seguenti criteri, dettagliati nei successivi paragrafi:

- per i fattori di rischio non normati, adottando il metodo semi-qualitativo, in cui il rischio è definito secondo l'espressione che lo correla al danno atteso e alla probabilità di accadimento;
- per i fattori di rischio normati (es. rumore, vibrazioni, ecc.), effettuando specifiche valutazioni di rischio, il cui risultato è riportato nella valutazione generale adottando i parametri semi-qualitativi ragionevolmente più attinenti all'esito della valutazione stessa.

I. Valutazione dei rischi non normati

La valutazione dei rischi, laddove non specificatamente normata dalla legislazione vigente, è stata effettuata attraverso un metodo semi-qualitativo ispirato a quello proposto dallo STANDARD MILITARE STD 882c, in cui il rischio è definito secondo l'espressione che lo correla al danno atteso e alla probabilità di accadimento e che prevede la stima di due fattori:

- **Probabilità "P"**: probabilità di accadimento di un evento pericoloso (secondo la seguente scala di gradualità: bassa - 1, media - 2, alta - 3, molto alta - 4);
- **Danno atteso "G"**: danno che questo evento pericoloso potenzialmente può arrecare a persone o cose (secondo la seguente scala di gradualità: danno lieve - 1, danno medio - 2, danno grave - 3, danno gravissimo 4).

Tale metodo di stima risulta particolarmente utile nei casi in cui non siano disponibili dati quantitativi; esso infatti rientra nella tipologia di metodo semi-qualitativo, ovvero un modello di valutazione che si basa su un'analisi quantitativa, in cui il rischio è definito secondo l'espressione che lo correla al danno atteso e alla probabilità di accadimento $R=f(P,G)$, ma con un approccio semplificato in cui i dati a disposizione sono quelli osservabili al momento di indagare e i parametri di confronto sono quelli che prescrivono le norme tecniche e le norme vigenti.

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semi-quantitative della Probabilità "P" e del Danno atteso "G" e i criteri per l'attribuzione dei valori.

Criteri di stima della probabilità di accadimento "P"

| VALORE | | DESCRIZIONE E CRITERI |
|--------|------------|---|
| 4 | Molto alta | Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori e sono stati rilevati danni per la stessa mancanza in Azienda o in aziende simili. A tal fine sono state consultate le fonti di dati disponibili in azienda su infortuni e malattie professionali ovvero in loro mancanza le banche dati di rilevamento statistico disponibili (fonti ISPESL, USSL, ecc.) |
| 3 | Alta | Incidenti avvenuti o ipotizzabili non prevedibili e sufficienza dell'evento singolo a causare il danno. |
| 2 | Media | La mancanza rilevata può provocare un danno solo laddove si verifichi una concomitanza di eventi avversi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. |
| 1 | Bassa | Incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e non sufficienza dell'evento singolo a causare il danno; incidenti avvenuti causati da manovre errate dell'operatore. |

Criteri di stima della gravità del danno "G"

| VALORE | | DESCRIZIONE E CRITERI | |
|--------|------------|--|---|
| | | Assenza dati statistici | Disponibilità dati statistici |
| 4 | Gravissima | Morte, lesioni irreversibili Perdita totale di funzioni | Patologie/lesioni che possono portare alla morte o a invalidità permanenti superiori al 30%. |
| 3 | Grave | Lesioni difficilmente reversibili o lentamente reversibili Perdita parziale di funzioni | Patologie/lesioni che possono portare a invalidità permanenti tra il 10 e il 30 %. |
| 2 | Media | Lesioni reversibili Esposizione cronica con effetti reversibili | Infortuni con assenze dal lavoro da 30 a 60 giorni. Patologie che possono portare a invalidità permanenti fino al 10%. |
| 1 | Lieve | Lesioni rapidamente reversibili Esposizione con effetti reversibili | Infortuni con assenze dal lavoro fino a 30 giorni. Stati di disagio, discomfort o patologie reversibili. |

Definiti il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente determinato mediante la formula $R=P \times G$ ed è indicato nella seguente tabella grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi:

Matrice di valutazione del rischio

| P | | | | | |
|---|---|---|----|----|---|
| 4 | 4 | 8 | 12 | 16 | |
| 3 | 3 | 6 | 9 | 12 | |
| 2 | 2 | 4 | 6 | 8 | |
| 1 | 1 | 2 | 3 | 4 | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | G |

Attraverso la matrice di rischio è possibile individuare le condizioni di maggiore criticità e, di conseguenza, le priorità da assegnare agli interventi correttivi volti all'eliminazione o alla riduzione del rischio.

Nella seguente tabella sono indicati alcuni criteri per la valutazione delle azioni di prevenzione e protezione da intraprendere in funzione della classe di rischio fermo restando che la programmazione degli interventi dovrà rispondere ai criteri indicati nell'art. 28 del D.Lgs n. 81/08 e contenere l'indicazione dei tempi e delle risorse impiegate.

Azioni da intraprendere in funzione della classe di rischio

| VALORI | LIVELLO DI RISCHIO | AZIONE E TEMPISTICA |
|---------|--------------------|--|
| 12 - 16 | ALTO | Azioni correttive urgenti con tempi di intervento immediati. |
| 6 - 9 | MEDIO | Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine con orizzonte temporale massimo di 12 mesi. |
| 3 - 4 | BASSO | Azioni di mantenimento e/o migliorative da programmare nel medio-lungo termine con orizzonte temporale massimo di 36 mesi. |
| 1 - 2 | TRASCURABILE | Non sono necessarie ulteriori azioni migliorative ad eccezione delle misure di controllo che garantiscono il mantenimento delle condizioni rilevate. |

II. Valutazione dei rischi normati

Per quanto concerne i rischi normati, ossia quei rischi lavorativi per i quali sussistono disposizioni legislative o normative specifiche, i parametri di valutazione sono diversi in ragione della natura del rischio e, nella maggior parte dei casi, riconducibili a valori di soglia degli indicatori del rischio, esprimibili nella scala semi quantitativa precedentemente esposta.

In tali casi, laddove l'evidenza del pericolo o il disposto legislativo lo imponga, sono state predisposte specifiche valutazioni di rischio, il cui risultato è riportato nella valutazione generale adottando i parametri semi quantitativi ragionevolmente più attinenti all'esito della valutazione stessa.

La tabella seguente riporta i rischi normati con i relativi riferimenti legislativi e le classi di rischio che ne scaturiscono.

Tabella di correlazione tra i valori di rischio specifico e l'indicatore di riferimento

| Fattore di Rischio | Riferimento Legislativo | Valori di riferimento | Indicatore del Rischio | | |
|---|--|--|------------------------------------|--|------|
| | | | BASSO | MEDIO | ALTO |
| Rischio incendio | D.Lgs. 81/08 art. 46 D.M. 02.09.22 All. III | Punto 3.2.4: Attività non indicate nelle fattispecie successive dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme. | X | | |
| | | Punto 3.2.3: • Luoghi di lavoro soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco (ai sensi dell'Allegato I del DPR 151/2011) che non rientrano nelle attività di livello 3; • Cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto. | | X | |
| | | Punto 3.2.2: Attività specificatamente elencate, quali ad esempio: • fabbriche e depositi di esplosivi; • uffici con oltre 1000 persone presenti; • alberghi con oltre 200 posti letto; • stabilimenti e impianti che effettuano stoccaggio e/o trattamento di rifiuti (ad esclusione di rifiuti inerti). | | | X |
| Atmosfere esplosive | D.Lgs. 81/08 art. 290 e Allegato XLIX | Area in cui durante le normali attività NON E' PROBABILE la formazione di una atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia o, qualora si verifici, sia unicamente di breve durata. | X | | |
| | | Area in cui durante le normali attività NON E' PROBABILE la formazione di una atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere o, qualora si verifici, sia unicamente di breve durata. | X | | |
| | | Area in cui la formazione di una atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, E' PROBABILE che avvenga occasionalmente durante le normali attività. | | X | |
| | | Area in cui la formazione di una atmosfera esplosiva, sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, E' PROBABILE che avvenga occasionalmente durante le normali attività. | | X | |
| | | Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia. | | | X |
| | | Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente, un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria. | | | X |
| Rischio biologico | D.Lgs. 81/08 art. 268/271 e Allegato XLIV | Poca probabilità di causare malattie in soggetti umani. | X | | |
| | | Può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; poco probabile che si propaghi nella comunità; sono disponibili efficaci misure di profilassi o terapeutiche. | | X | |
| | | Può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio pericolo per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità; sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. | | | X |
| | | Può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio pericolo per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche. | | | X |
| Rischio chimico determinazione quantitativa | D.Lgs. 81/08 art. 223 e Allegati XXXVIII e XXXIX | ≤ 10% TLV | X | | |
| | | ≤ 50% TLV | | X | |
| | | ≥ 50% TLV | | | X |
| Rischio chimico determinazione qualitativa | | Metodologie basate su algoritmi | Basso Sicurezza Irrilevante Salute | Non Basso Sicurezza e/o non Irrilevante Salute | |
| Radiazioni ottiche incoerenti | D.Lgs. 81/08 art. 216 e Allegato XXXVII | < valori limite | X | | |
| | | > valori limite | | | X |
| Rumore | D.Lgs. 81/08 art. 189 | Lex < 80 dB(A) e < 135 dB(C) peak | X | | |
| | | Lex > 80 dB(A) e < 87 dB(A) | | X | |
| | | > 135 dB(C) e < 137 dB(C) peak | | | X |
| | | Lex > 87 dB(A) e > 137 dB(C) peak | | | X |
| Vibrazioni mano braccio | D.Lgs. 81/08 art. 202 e Allegato XXXV Parte A | < 2,5 m/sec ² | X | | |
| | | > 2,5 m/sec ² e < 5 m/sec ² | | X | |
| | | > 5 m/sec ² | | | X |
| | | > 20 m/sec ² per brevi periodi | | | X |
| Vibrazioni corpo intero | D.Lgs. 81/08 art. 202 e Allegato XXXV Parte B | < 0,5 m/sec ² | X | | |
| | | > 0,5 m/sec ² e < 1 m/sec ² | | X | |
| | | > 1 m/sec ² | | | X |
| | | > 1,5 m/sec ² per brevi periodi | | | X |
| Campi elettromagnetici | D.Lgs. 159/16 | < valore limite di azione inferiore | X | | |
| | | > valore limite di azione inferiore e < valore limite di azione superiore | | X | |
| | | > valore limite di azione superiore | | | X |
| Movimentazione manuale dei carichi | D.Lgs. 81/08 art. 168 e Allegato XXXIII | < 0,75 | X | | |
| | | ≥ 0,75 e < 1,25 | | X | |
| | | ≥ 1,25 | | | X |
| Radiazioni ionizzanti (Radon) | D.Lgs. 101/20 | < 300 Bq/m ³ | X | | |
| | | > 300 Bq/m ³ | | | X |
| Stress Lavoro Correlato | D.Lgs. 81/08 artt. 6 e 28 Comunicato ufficiale del Min. Lavoro e Politiche Sociali (G.U. 304 del 30/12/2010) | L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. | X | | |
| | | L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. | | X | |
| | | L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio stress lavoro correlato tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. | | | X |
| | | Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. | | | X |

D. Misure di prevenzione e protezione

Dalla valutazione del rischio potenziale consegue l'identificazione e l'adozione di adeguate misure di prevenzione e protezione, intese come misure tecniche, organizzative o procedurali da applicare al fattore di rischio specifico per mitigarne il livello ipotizzato.

In particolare, le misure individuate sono state associate al soggetto che vi deve provvedere, inteso come Committente o Ditta Esecutrice, individuando le seguenti categorie:

- Misure di prevenzione e protezione da attuarsi da parte del Committente;
- Misure di prevenzione e protezione da attuarsi da parte delle Ditte Esecutrici.

E. Valutazione del rischio potenziale

L'adozione delle misure di prevenzione e protezione individuate, permette di stimare il valore di rischio residuo in forma quantitativa, utilizzando il criterio semiprobabilistico visto in precedenza ($P \times G = R$) e in forma qualitativa, secondo i seguenti criteri:

- **ACCETTABILE:** laddove il rischio residuo risulti basso o trascurabile ovvero siano comunque attuate tutte le misure di prevenzione e protezione tecnicamente disponibili e applicabili in funzione del fattore di rischio individuato. In base a tale assunto possono comunque sussistere casi in cui il rischio residuo può essere classificato qualitativamente accettabile pur se quantitativamente classificato come basso, medio o alto.
- **NON ACCETTABILE:** laddove siano risultate evidenti carenze nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste.

F. Schede di valutazione del rischio

L'analisi di ciascun rischio da interferenza individuabile all'interno delle sedi è riassunta in apposite schede di valutazione in cui sono riportate le seguenti informazioni:

- Fattore di rischio esaminato;
- Misure di prevenzione e protezione attuate da parte del Committente per l'eliminazione o la riduzione dei rischi;
- Indicazione delle misure di prevenzione e protezione da applicare da parte della ditta esecutrice per garantire il livello di rischio residuo individuato.
- Valutazione del rischio residuo a seguito dell'attuazione di tutte le misure di prevenzione e protezione, in forma *quantitativa* $P \times G = R$ e in forma *qualitativa*:
 - **ACCETTABILE:** laddove siano attuate tutte le misure di prevenzione e protezione tecnicamente disponibili e applicabili ai luoghi di lavoro ovvero all'attività lavorativa;
 - **NON ACCETTABILE:** laddove siano risultate evidenti carenze nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste.

Le schede di valutazione del rischio sono riportate in allegato al presente documento.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA – PARTE GENERALE

Annex I - Schede di valutazione dei rischi da interferenza

Annex II - Aree con presenza di rischi specifici

Annex III – Gestione della sicurezza antincendio

Annex IV – Estratto del piano di emergenza ed esodo

ANNEX I: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

A. Rischi per la sicurezza

| A1.01 Interferenze struttura-territorio | |
|--|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Sono rispettati i requisiti dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 per quanto attiene i luoghi di lavoro esterni e gli spazi e le vie di circolazione esterne.</p> <p>Sono presenti separazioni tra le aree di transito interne destinate alla circolazione e sosta dei veicoli dai percorsi pedonali.</p> <p>Sono rispettate le norme interne di circolazione nell'area aziendale e la velocità dei veicoli a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi/mezzi.</p> <p>Sono presenti parapetti di almeno 1 m in presenza di aperture delle aree esterne.</p> <p>Sono definite le aree di transito esterne e le modalità di utilizzo delle aree di sosta.</p> | <p>Garantire che le aree di transito siano utilizzate secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire la verifica con il Committente dei percorsi di transito dei mezzi di trasporto.</p> <p>Garantire la comunicazione al Committente circa date e orari di intervento dei mezzi di trasporto.</p> <p>Garantire il divieto di sosta e/o passaggio nel raggio d'azione dei mezzi operativi nelle aree di lavoro esterne assegnate dal Committente.</p> <p>Garantire il rispetto del divieto di accesso da parte di terzi non autorizzati alle aree di lavoro esterne assegnate dal Committente.</p> <p>Garantire la segregazione dell'area di lavoro esterna assegnata dal Committente per impedire i contatti con i mezzi di trasporto anche con adeguate segnalazioni acustiche o luminose e/o segnaletica di sicurezza.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Basso | Accettabile |

| A1.02 Strutture | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Sono rispettati i requisiti dell'Allegato IV al D.Lgs. 81/08 dei luoghi di lavoro.</p> <p>Sono rispettati i criteri dimensionali dei luoghi di lavoro come indicato nell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 e i regolamenti edilizi e di igiene.</p> <p>Sono rispettati i requisiti dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 per i pavimenti.</p> <p>Sono rispettati i requisiti dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 per i servizi igienico-sanitari.</p> <p>Sono rispettati i criteri dimensionali dei luoghi di lavoro come indicato nell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 e i regolamenti edilizi e di igiene.</p> <p>Sono rispettati i requisiti dimensionali previsti dall'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 per le porte.</p> <p>Sono presenti parapetti di almeno 1 m (90 cm per le finestre) in presenza di aperture delle pareti.</p> <p>Gli spazi lavorativi permettono adeguati movimenti e le attrezzature necessarie durante le lavorazioni devono essere mantenute in ordine.</p> <p>Sono rispettate le norme vigenti in materia di sicurezza per quanto riguarda i materiali e le finiture del mobilio presente.</p> <p>Sono apposte bande antiscivolo sulle rampe destinate al transito interno.</p> <p>È vietato depositare materiale che può costituire ostacolo permanente o temporaneo davanti le porte.</p> <p>Le porte consentono una rapida uscita dai locali.</p> <p>Gli interventi negli ambienti di lavoro devono essere preventivamente autorizzati.</p> <p>Sono rispettati i requisiti dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 con riferimento alle scale fisse a gradini.</p> <p>Le scale interne ed esterne sono conformi ai requisiti di legge.</p> <p>Sono apposte bande antiscivolo sui gradini delle scale fisse.</p> <p>È presente un corrimano di facile e comoda presa sulle rampe delle scale delimitate da due pareti.</p> <p>Le scale e i pianerottoli ove necessario sono dotati di parapetti a protezione dalla caduta, costruiti con materiale rigido e resistente, mantenuti in buono stato di conservazione, fissati in modo da resistere allo sforzo massimo prevedibile e alti almeno 1 m.</p> <p>Le scale fisse sono in grado di resistere al carico massimo indicato dal costruttore e tengono conto dall'affollamento in caso d'emergenza.</p> <p>Sono rispettati i requisiti della normativa vigente riguardo alla messa in servizio (art. 113 del D.Lgs.81/08) delle scale portatili e alla dotazione di specifica certificazione tecnica.</p> <p>I locali posti al piano seminterrato ed interrato rispettano i requisiti dimensionali in funzione della loro specifica destinazione d'uso.</p> <p>I sotterranei e seminterrati sono tenuti puliti, in ordine e le attrezzature sono posizionate nella corretta disposizione.</p> <p>I locali sono protetti dall'umidità e da infiltrazioni di acqua.</p> <p>Non sono costituiti depositi di rifiuti ai piani seminterrati e interrati.</p> <p>È garantita l'ispezionabilità delle intercapedini.</p> <p>Gli spazi rispettano i requisiti dell'art. 64 del D.Lgs. 81/08.</p> <p>Gli spazi e le distanze sono adeguati alle lavorazioni svolte.</p> <p>Gli spazi destinati al lavoratore consentono il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.</p> | <p>Garantire adeguata protezione di scavi, botole, tombini e aperture del pavimento nelle aree di lavoro assegnate dal Committente.</p> <p>Garantire che le vie di transito siano pulite e libere da ostacoli nelle aree di lavoro assegnate dal Committente.</p> <p>Garantire che vengano verificate le condizioni dei luoghi e segnalata qualsiasi anomalia riscontrata nelle aree di lavoro assegnate dal Committente.</p> <p>Garantire il divieto di rimozione di parapetti e protezioni antiscivolo dalle scale.</p> <p>Garantire la sorveglianza viva e continua dei lavoratori che svolgono i lavori in luoghi sotterranei o seminterrati.</p> <p>Garantire l'ordine nelle aree di lavoro assegnate dal Committente.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| A1.03 Magazzini e depositi | |
|--|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Dittte Esterne |
| <p>I materiali sono immagazzinati in idonee scaffalature.</p> <p>I materiali sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, così da evitare cadute accidentali.</p> <p>L'immagazzinamento di materiali e oggetti viene svolto evitando l'impilamento dei materiali uno sopra l'altro.</p> <p>Sono rispettati i requisiti dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 per le scaffalature.</p> <p>I luoghi destinati all'immagazzinamento di oggetti e materiali presentano dimensioni idonee.</p> <p>Le scaffalature sono stabili e vincolate alla struttura ove necessario.</p> <p>Nei locali adibiti a magazzino, archivio e deposito non sono presenti depositi di rifiuti.</p> | <p>Garantire che gli oggetti e i materiali siano immagazzinati in modo ordinato, stabile e tale da evitare cadute accidentali.</p> <p>Garantire che il materiale posizionato o accatastato non superi il peso massimo sopportabile.</p> <p>Garantire che sia evitato il trasporto dei carichi sopra le zone di transito o di lavoro.</p> <p>Garantire che vengano verificate le protezioni dei luoghi di passaggio o aree di sosta e attività in prossimità di aree dove sia prevedibile caduta di oggetti dall'alto.</p> <p>Garantire il divieto di sosta sotto il raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento.</p> <p>Garantire la corretta sistemazione di materiali e attrezzature in stoccaggio o nel corso di movimentazione e trasporto manuale o meccanico o anche attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.</p> <p>Garantire la protezione dei posti di lavoro contro la caduta di oggetti dall'alto, secondo le indicazioni del Committente.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| A2.01 Macchine, impianti e attrezzature | |
|---|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Dittte Esterne |
| <p>Tutte le macchine, impianti e attrezzature di lavoro rispondono ai requisiti della normativa vigente ovvero dotati di marcatura CE.</p> <p>Gli impianti, le macchine e le attrezzature di lavoro sono corredati, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretti di manutenzione.</p> <p>Gli impianti, le macchine e le attrezzature di lavoro sono posizionati in modo stabile, funzionale, puliti e in buono stato di manutenzione.</p> <p>L'accesso ai locali tecnologici avviene con la supervisione del personale tecnico del GSE.</p> <p>L'accesso ai locali tecnologici deve essere autorizzato.</p> <p>Gli accessi alle aree impiantistiche o tecnologiche, se necessario, sono regolati, per esigenze di sicurezza, tramite sistemi di controllo.</p> <p>Gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo tale da non rappresentare un rischio di infortunio per i lavoratori.</p> <p>Gli impianti elevatori sono regolarmente denunciati agli organismi competenti.</p> <p>Le porte ad azionamento meccanico dispongono di un sistema automatico di arresto e di azionamento manuale in caso di emergenza.</p> <p>Le attrezzature elettriche presenti in azienda sono conformi ai requisiti di legge.</p> <p>Le attrezzature di lavoro utilizzate sono adeguate ai compiti da svolgere.</p> <p>L'introduzione di macchine, impianti o attrezzature di lavoro in azienda deve essere autorizzata.</p> <p>Le attrezzature di lavoro presenti sono utilizzate nel rispetto delle indicazioni del costruttore.</p> <p>I lavoratori della società Committente utilizzano attrezzature di lavoro per attività da ufficio.</p> <p>All'interno dei luoghi di lavoro non sono utilizzate attrezzature personali quali stufe portatili, ventilatori, utensili, armi e altri oggetti che potrebbero recare danno a sé o agli altri.</p> <p>Non sono presenti in azienda impianti, macchine o attrezzature di lavoro che risultano palesemente modificate o alterate nel tempo e le stesse sono utilizzate conformemente alle indicazioni aziendali.</p> <p>Gli interventi su tutti gli impianti devono essere preventivamente autorizzati.</p> <p>Non sono presenti macchine o attrezzature particolari o speciali in azienda.</p> <p>L'uso di macchine o attrezzature particolari o speciali in azienda da parte di ditte esecutrici deve essere preventivamente autorizzato.</p> | <p>Assicurare che gli interventi su tutti gli impianti siano preventivamente autorizzati.</p> <p>Assicurare che l'accesso ai locali tecnologici avvenga con la supervisione del personale tecnico del GSE.</p> <p>Assicurare che sia fatto divieto di accesso ai locali tecnologici al personale non autorizzato.</p> <p>Assicurare che l'uso di macchine o attrezzature particolari o speciali in azienda da parte di ditte esecutrici sia preventivamente autorizzato.</p> <p>Assicurare che l'uso di macchine o attrezzature in assenza di specifiche norme di prodotto (non marcate CE) o antecedenti all'emanazione di tali norme in azienda da parte di ditte esecutrici sia preventivamente autorizzato.</p> <p>Garantire che gli organi in movimento di attrezzature e macchinari siano protetti da possibili contatti, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire che l'uso di macchine e attrezzature non possa provocare danno alla struttura, alle persone o a cose.</p> <p>Garantire che l'utilizzo di impianti di sollevamento avvenga solo previa verifica del carico massimo ammissibile.</p> <p>Garantire che le bombole in pressione siano stoccate in ambienti idonei, poste in verticale e adeguatamente fissate, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire che le protezioni delle tubazioni o apparecchiature poste a basse o alte temperature non vengano rimosse.</p> <p>Garantire che macchine o apparecchiature, dove l'utensile stesso è l'organo in movimento, la cui protezione integrale non è realizzabile (ad es. mola, trapano, tornio, ecc.) debbano essere dotati di equivalenti sistemi di protezione.</p> <p>Garantire che venga verificata la presenza di eccessivo calore su attrezzature, linee, apparecchiature e impedire che il personale possa subire danno dal contatto accidentale.</p> <p>Garantire il divieto di avvicinarsi alle macchine senza autorizzazione del Committente.</p> <p>Garantire la delimitazione dell'area di lavorazione anche con schermature di protezione, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire la presenza di dispositivi di protezione delle attrezzature e che gli stessi non siano stati manomessi o rimossi.</p> <p>Garantire la richiesta di autorizzazione per l'accesso ad apparecchiature normalmente sottoposte ad elevate temperature, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire la verifica strutturale dei contenitori.</p> <p>Garantire l'adeguata protezione di tubazioni o apparecchiature poste a basse o alte temperature, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire l'attenzione nei pressi delle macchine che possono avviarsi in automatico o a distanza.</p> <p>Garantire lo spazio necessario alla manovra all'interno della cabina.</p> <p>Garantire, in caso di necessità di rimozione delle protezioni, la preventiva autorizzazione al Committente.</p> <p>Garantire, in presenza di macchinari in movimento, il coordinamento con il Committente e con eventuali altre imprese delle lavorazioni.</p> <p>Garantire ai lavoratori la fornitura di borse porta attrezzi.</p> <p>Garantire l'utilizzo di macchine particolari o speciali, nel caso in cui le lavorazioni ne necessitino, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire che le scale portatili a mano a compasso siano dotate di catena contro l'apertura della forcice.</p> <p>Assicurare che le scale portatili siano conformi alla normativa vigente al momento della messa in servizio e dotate di specifica certificazione tecnica.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| A2.02 Mezzi di trasporto | |
|---|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Dittte Esterne |
| <p>I mezzi di trasporto utilizzati dai lavoratori sono scelti in modo da rispettare la sicurezza e conformi alle specifiche norme di recepimento delle direttive europee di prodotto, anche in caso di noleggio.</p> <p>I mezzi di trasporto sono utilizzati secondo le istruzioni d'uso, tenendo in considerazione il codice della strada e le indicazioni eventualmente presenti.</p> | <p>Assicurare che i mezzi di trasporto che accedono alle sedi siano preventivamente autorizzati</p> <p>Garantire che i lavoratori che conducono mezzi di trasporto in servizio siano in possesso di adeguate capacità e patente in corso di validità</p> <p>Garantire che i mezzi di trasporto siano utilizzati secondo le istruzioni d'uso, tenendo in considerazione il codice della strada e le indicazioni eventualmente presenti</p> <p>Garantire che i mezzi di trasporto utilizzati dai lavoratori in servizio, anche a noleggio, siano scelti in modo da rispettare la sicurezza e conformi alle specifiche norme di recepimento delle direttive europee di prodotto</p> <p>Garantire che nell'informazione fornita agli operatori che utilizzano i mezzi di trasporto siano stati presi in considerazione anche i rischi che possono essere causati a terzi</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| A3.01 Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto | |
|--|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Dittte Esterne |
| <p>Gli impianti elettrici sono costruiti e installati in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto.</p> <p>Gli impianti elettrici sono dotati di interruttori differenziali, regolarmente testati.</p> <p>Gli impianti elettrici sono realizzati secondo la buona norma tecnica e dotati di relativa dichiarazione di conformità e documentazione obbligatoria ai sensi del D.M. 37/2008.</p> <p>Gli impianti sono messi in servizio solamente dopo il rilascio della rispettiva dichiarazione di conformità.</p> <p>Gli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche sono regolarmente denunciati agli organismi competenti.</p> <p>Le attrezzature elettriche recano indicazioni delle caratteristiche costruttive, tensione, intensità, tipo di corrente e altre eventuali caratteristiche importanti per l'uso in sicurezza.</p> <p>I cavi di alimentazione (comprese le prolunghe) sono raccolti in modo ordinato.</p> <p>Gli interventi su tutti gli impianti elettrici compresi i quadri elettrici e in particolare sulle parti in tensione devono essere autorizzati.</p> | <p>Assicurare che gli interventi su tutti gli impianti elettrici compresi i quadri elettrici e in particolare sulle parti in tensione siano preventivamente autorizzati.</p> <p>Garantire a fine dei lavori e prima della messa in tensione, che le zone e/o aree di lavoro siano sgombrare da attrezzature, materiali e persone.</p> <p>Garantire che i cavi elettrici siano rispondenti alle norme CEI e adatti per posa mobile.</p> <p>Garantire che i circuiti elettrici interessati dal lavoro siano messi fuori tensione.</p> <p>Garantire che i lavori siano eseguiti con l'assistenza di una seconda persona.</p> <p>Garantire che il personale che effettua interventi sugli impianti elettrici sia esperto e abilitato (nominato PES-PAV).</p> <p>Garantire che il personale sia dotato di adeguati DPI in quanto possono essere presenti barre in tensione non sezionate.</p> <p>Garantire che le attrezzature utilizzate sugli impianti elettrici siano dotate di marcatura CE.</p> <p>Garantire che le apparecchiature siano spente e fuori tensione prima dell'inizio delle attività.</p> <p>Garantire che le attività sugli scomparti dei quadri MT siano eseguite solo dopo che sia stata fatta la messa in sicurezza.</p> <p>Garantire che le attività sui quadri elettrici siano eseguite solo da personale qualificato, autorizzato espressamente dal diretto superiore.</p> <p>Garantire che le misure di protezione attuate nei riguardi dei circuiti elettrici siano estese anche ai luoghi di lavoro nelle immediate vicinanze dai quali si potrebbe venire in contatto anche accidentalmente, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire che nella zona di lavoro acceda solo il personale autorizzato dal Committente.</p> <p>Garantire che venga verificata la presenza e il posizionamento di cavi elettrici e che non costituiscano intralcio o provochino danni per urti o usura meccanica.</p> <p>Garantire che vengano messi fuori tensione i circuiti elettrici interessati dal lavoro, tramite apertura delle relative apparecchiature di comando e sezionamento (l'interruzione e la separazione elettrica possono essere effettuate anche in modo non visibile, con i normali interruttori automatici).</p> <p>Garantire il divieto di compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico e il divieto di intervento, senza autorizzazione del Committente, sugli impianti elettrici.</p> <p>Garantire il non utilizzo di attrezzi elettrici portatili e prolunghe difettati e la restituzione per la riparazione o la sostituzione da parte di persona competente.</p> <p>Garantire l'immediata informazione al responsabile dell'area se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) senza cercare di risolvere il problema autonomamente.</p> <p>Garantire la comunicazione al Committente, a lavori ultimati, mediante riconsegna del permesso di lavoro, delle attività ultimate al fine di procedere alla rimessa in servizio.</p> <p>Garantire la verifica dello stato di conservazione dei cavi elettrici.</p> <p>Garantire la verifica preventiva dell'area interessata dai lavori, tenendo conto delle eventuali posizioni che si possono assumere, anche accidentalmente, e del tipo e dimensioni delle attrezzature, degli utensili e dei materiali da adoperare nel corso dei lavori, in modo che non ci si avvicini pericolosamente ad elementi degli impianti in tensione, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire la verifica, per la messa a terra e prima di accedere alle parti sezionate e messe fuori tensione, dell'effettiva assenza di tensione con l'apposito strumento. Tale operazione deve essere eseguita subito dopo la rimozione, ove esistenti, di protezioni o barriere.</p> <p>Garantire, per interventi su parti in tensione, che venga verificato l'utilizzo di almeno due gradi di isolamento (attrezzo isolato/guanti isolanti, guanti o stivali isolanti/tappeto o pedana isolante).</p> <p>Garantire, prima dell'inizio dei lavori, la presa visione delle procedure e degli schemi elettrici e dei circuiti sui quali si andrà ad operare.</p> <p>Garantire che siano verificati gli attrezzi elettrici portatili e le prolunghe prima di ogni utilizzo.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| A3.02 Scariche atmosferiche | |
|--|---------------------------|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Dite Esterne |
| Gli edifici risultano autoprotetti dal rischio fulminazione. | NA |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| A4.01 Rischio incendio | |
|---|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Dite Esterne |
| <p>Sono adottate tutte le misure di riduzione del rischio incendio.</p> <p>Sono posizionati adeguati sistemi antincendio (estintori, idranti, ecc.) nei luoghi di lavoro.</p> <p>Sono rispettati i requisiti della normativa vigente riguardo agli estintori.</p> <p>Sono individuati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendi.</p> <p>È vietato fumare in tutti i locali aziendali.</p> <p>Sono rimossi i materiali a rischio incendio o la loro riduzione al quantitativo minimo richiesto per l'attività svolta.</p> <p>Sono identificate e rimosse tutte le possibili sorgenti di calore (fiamma, scintilla, corpo caldo, ecc.).</p> <p>Non sono costituiti depositi di materiali combustibili (carta, lego, plastica, ecc.).</p> <p>Sono effettuate le necessarie azioni di contenimento in caso di sversamenti di prodotti infiammabili.</p> <p>Gli impianti di riscaldamento presenti non producono inneschi.</p> <p>Nei locali in cui sono presenti materiali e prodotti infiammabili non sono installati apparecchi portatili di riscaldamento.</p> <p>È mantenuto l'ordine e la pulizia negli ambienti di lavoro, in particolare nei luoghi adibiti ad uso archivio e/o deposito merci.</p> <p>Tutti gli ambienti, compresi quelli meno frequentati, del luogo di lavoro sono monitorati.</p> <p>È vietato utilizzare l'acqua come estinguente in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.</p> | <p>Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di sostanze che possono provocare incendi o la presenza di inneschi siano preventivamente autorizzati.</p> <p>Garantire che eventuali bombole di ossigeno e GPL siano usate in posizione dritta e debbono essere bloccate per evitare cadute a terra e sul posto di lavoro siano limitate a quelle necessarie all'uso immediato.</p> <p>Garantire che l'esecuzione di lavori a caldo, come indicato nel Permesso di lavoro, sia coordinata con il Committente ed eseguita solo previa autorizzazione e sotto supervisione.</p> <p>Garantire che le sostanze infiammabili ed i materiali combustibili, utili per i lavori, che si trovano in aree con presenza di calore o in cui le sostanze/materiali possano essere a rischio per calore, fiamme, scintille o scorie calde, siano rimosse o adeguatamente protette.</p> <p>Garantire che non vengano costituiti depositi di materiale infiammabile in aree di passaggio.</p> <p>Garantire il corretto uso delle attrezzature capaci di costituire fonte di ignizione.</p> <p>Garantire il rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro.</p> <p>Garantire l'areazione dei locali laddove prescritto dalle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.</p> <p>Garantire lo spegnimento di eventuali fiamme libere, anche solo per brevi pause di lavoro.</p> <p>Garantire nelle lavorazioni, ove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione, che siano allontanate e/o separate e/o protette le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze.</p> <p>Garantire, col supporto del Committente, che siano interrotte tutte quelle attività svolte all'interno di locali/aree monitorati da sistemi di rilevazione incendi.</p> <p>Garantire, nel caso di travaso di liquidi altamente infiammabili che sia applicato un collegamento equipotenziale tra i contenitori di trasferimento.</p> <p>Garantire, per i lavori a caldo, che prima di lasciare il posto di lavoro siano fatti dei controlli per verificare che non ci sia nessuna possibilità d'inizio d'incendio.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Basso | Accettabile |

| A4.02 Formazione di atmosfere esplosive | |
|--|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Dite Esterne |
| <p>Sono assicurati i ricambi d'aria nei locali in cui è possibile la formazione di atmosfere esplosive.</p> <p>Le batterie installate sono del tipo stazionario, ermetiche e sigillate e non emettono idrogeno nell'aria.</p> <p>Gli interventi che comportano l'uso di sostanze che possono provocare esplosioni o la presenza di inneschi devono essere autorizzati.</p> | <p>Assicurare nelle aree/zone classificate a rischio esplosione che siano utilizzate adeguate attrezzature, impianti e dispositivi con particolare riferimento alla installazione di impianti elettrici e utilizzazione di apparecchiature elettriche adeguate alla tipologia di zona come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Garantire adeguata informazione, formazione e addestramento di tutto il personale presente, degli addetti alla lavorazione e degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di esodo e di pronto soccorso, rispettivamente sulla esistenza dell'area a rischio e sulle norme di comportamento da adottare, sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità.</p> <p>Garantire che la scelta delle attrezzature a carica esplosiva, elettriche, meccaniche o comunque capaci di costituire una fonte di ignizione, sia effettuata in maniera da risultare compatibile con l'ambiente nel quale si opera.</p> <p>Garantire che le attrezzature da carica esplosiva, elettriche, meccaniche o comunque capaci di costituire una fonte di ignizione devono essere correttamente impiegate e mantenute in conformità alle indicazioni del fabbricante.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

B. Rischi per la salute

| B1.01 Agenti biologici | |
|---|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Non sono utilizzati agenti biologici durante le normali attività lavorative. Sono assicurati adeguati ricambi d'aria nei luoghi di lavoro. I rifiuti prodotti nell'ambito delle attività lavorative sono correttamente smaltiti.</p> <p>Sono effettuate verifiche strumentali per la presenza di Legionella pneumophila negli ambienti di lavoro.</p> <p>Sono effettuate verifiche strumentali per la presenza di carica batterica totale e carica micetica totale negli ambienti di lavoro.</p> <p>Gli interventi che comportano l'uso di agenti biologici devono essere preventivamente autorizzati.</p> | <p>Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di agenti biologici siano preventivamente autorizzati.</p> <p>Garantire che le lavorazioni che comportino esposizione ad agenti biologici siano effettuate con il coordinamento del Committente.</p> <p>Garantire che il personale disponga di opportune misure di contenimento degli abiti da lavoro.</p> |
| MISURE COVID | |
| <p>Installazione di portali a termoscanner per l'effettiva misura della temperatura corporea e lettori di Green Pass.</p> <p>Sono date indicazioni di non accedere in sede in caso di sintomi influenzali con febbre e simili.</p> <p>Posizionamento di barriere fisiche alla reception per assicurare un maggior livello di protezione.</p> | <p>Utilizzare protezione delle vie respiratorie.</p> <p>Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.</p> <p>Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol).</p> <p>Applicare le misure di igiene legata alle vie respiratorie</p> <p>Raccomandazione di utilizzo di DPI per la protezione delle vie respiratorie in caso di contatto ravvicinato (inferiore a un metro)</p> <p>Astenersi dal lavoro in caso di sintomi di infezione respiratoria acuta. Qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri.</p> <p>Arieggiare frequentemente i locali occupati.</p> <p>Informare il committente circa le situazioni di potenziale contagio</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Basso | Accettabile |

| B2.01 Agenti chimici | |
|---|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Non sono utilizzati agenti chimici in particolare se pericolosi durante le normali attività lavorative.</p> <p>Sono assicurati adeguati ricambi d'aria nei luoghi di lavoro.</p> <p>Le apparecchiature quali stampanti e fotocopiatrici sono collocate in locali adeguati e sufficientemente lontane dalle postazioni di lavoro.</p> <p>Laddove siano richieste operazioni di stampa considerevoli sono utilizzate le stampanti multifunzione.</p> <p>È vietato l'utilizzo di toner in polvere per stampanti.</p> <p>È effettuato il corretto smaltimento di cartucce di toner.</p> <p>Sono effettuate le verifiche strumentali della qualità dell'aria (parametri analizzati: Polveri PM2,5 e PM10, Composti Organici Volatili, Ossidi di Zolfo, Ossidi di Carbonio, Ossidi di Azoto, Ozono).</p> <p>Gli interventi che comportano l'uso di agenti chimici devono essere preventivamente autorizzati.</p> | <p>Assicurare il coordinamento delle lavorazioni con presenza di prodotti chimici o sostanze che emettono vapori/fumi per ridurre l'esposizione dei non addetti.</p> <p>Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di agenti chimici siano preventivamente autorizzati.</p> <p>Garantire che i lavoratori che operano con prodotti chimici siano a conoscenza di quanto riportato sulle schede di sicurezza.</p> <p>Garantire e informare il Committente che gli agenti chimici siano depositati in aree dedicate e in particolare sia rispettato il divieto di stoccare insieme sostanze incompatibili tra loro.</p> <p>Garantire che le lavorazioni che comportino la presenza o l'emissione di polveri o fibre siano effettuate in modo tale che la produzione e/o la diffusione delle stesse sia ridotta al minimo.</p> <p>Garantire che siano sollecitamente raccolte ed eliminate le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.</p> <p>Garantire in caso di perdite, di avere a disposizione materiale inerte (terra/sabbia) o mezzi assorbenti al fine di contenere eventuali sversamenti.</p> <p>Garantire l'adozione di eventuali misure di prevenzione come definito sulle rispettive schede di sicurezza dei prodotti utilizzati con particolare attenzione a quanto riportato relativamente all'inalazione e ingestione.</p> <p>Garantire l'integrità strutturale dei contenitori al fine di evidenziare eventuali sversamenti.</p> <p>Garantire la consegna al Committente delle schede di sicurezza dei prodotti.</p> <p>Garantire la presenza di sistemi di protezione collettiva per l'aspirazione all'origine di fumi/nebbie.</p> <p>Garantire la segnalazione immediata di eventuali anomalie al Committente.</p> <p>Garantire, per quando possibile e purché non interferisca con altre attività e/o impianti elettrici e/o non crei zone scivolose, di bagnare il pavimento o terreno della zona di lavoro prima di iniziare l'attività.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B2.02 Agenti cancerogeni e mutageni | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>È vietato fumare in tutti i locali aziendali.</p> <p>È individuata la figura responsabile per il divieto di fumo.</p> <p>È vietato l'utilizzo di dispositivi per la vaporizzazione e inalazione di nicotina e altre sostanze associate.</p> <p>Non risulta presente amianto nelle sedi aziendali.</p> <p>Gli interventi che comportano l'uso di agenti cancerogeni o mutageni devono essere preventivamente autorizzati.</p> | <p>Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di agenti cancerogeni o mutageni siano preventivamente autorizzati.</p> <p>Assicurare che sia rispettato il divieto di fumo da parte dei lavoratori di Ditte Esterne.</p> <p>Garantire che sia rispettato il divieto di fumo.</p> <p>Garantire che i prodotti siano depositati in aree dedicate, approntate secondo quanto indicato dalla scheda di sicurezza, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire il rispetto di tutte le prescrizioni imposte e le modalità di comportamento per lavoratori addetti e non addetti.</p> <p>Garantire l'adozione di tutte le misure di prevenzione come definito sulle rispettive schede di sicurezza dei prodotti presenti con particolare attenzione a quanto riportato relativamente all'inalazione e ingestione.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B3.01 Illuminazione | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Negli ambienti di lavoro è presente un sufficiente illuminamento da luce naturale (salvo particolari necessità e luoghi sotterranei). Il livello di illuminamento delle postazioni di lavoro è adeguato alla lavorazione e al compito visivo richiesto. Nel caso in cui la luce naturale risulti insufficiente è presente un illuminamento adeguato nei luoghi di lavoro. Le aree di transito interne sono adeguatamente illuminate. Le scale e pianerottoli sono adeguatamente illuminati ed è presente l'impianto di illuminazione di sicurezza. È presente adeguato illuminamento delle aree di transito esterne per consentire il transito in sicurezza a mezzi e personale anche nelle ore notturne e in tutti i casi in cui la luce naturale risulti insufficiente. Gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo tale da non creare fenomeni di abbagliamento diretto o riflesso. I corpi illuminanti sono dotati di diffusori, schermature con adeguata angolarità o altri sistemi per evitare abbagliamento. Sono installati sistemi di schermatura quali tendaggi, veneziane, ecc. allo scopo di modulare l'intensità della luce naturale. Sono valutati i rischi da illuminamento mediante misurazioni ambientali.</p> | <p>Assicurare che gli interventi sugli apparati illuminanti siano effettuati evitando interferenze con le normali lavorazioni. Garantire l'illuminazione, ove l'illuminazione artificiale non sia sufficiente, di scavi, botole tombini ecc.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B3.02 Clima e microclima | |
|--|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>È presente un sistema di aerazione nei locali di lavoro e nei servizi accessori, che garantisce un adeguato ricambio d'aria in relazione alle lavorazioni svolte, alle caratteristiche degli ambienti e al numero di persone effettivamente o potenzialmente presenti nei locali. All'interno dei locali le condizioni microclimatiche, sono modulate in base ai valori indicati dalle norme di buona tecnica. La captazione degli impianti di aerazione è collocata in zone adeguate. È assicurata adeguata temperatura nei locali ad uso tecnologico. Le unità di climatizzazione sono posizionate in modo da non provocare correnti d'aria dirette sulle postazioni di lavoro. Nelle aree impianti in cui sono posizionate batterie è assicurato un ambiente a temperatura controllata (T max al di sotto del limite massimo di esercizio). Sono effettuate verifiche strumentali per le condizioni microclimatiche mediante la misurazione di parametri ambientali quali temperatura, velocità dell'aria, umidità relativa, ecc. Sono effettuate verifiche strumentali dei parametri microclimatici ai piani seminterrati/interrati.</p> | <p>Garantire che le lavorazioni che comportino un'alterazione del microclima o in ambienti a temperatura controllata siano preventivamente autorizzati. Garantire che i propri lavoratori non accedano alle aree a temperatura controllata se sudati o accaldati. Garantire che l'accesso in aree a temperatura controllata (20° C) avvenga con il vestiario appropriato. Garantire che l'esecuzione di attività che comportano condizioni di lavoro in condizioni climatiche severe siano effettuate con il coordinamento e previa autorizzazione del Committente</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B3.03 Radiazioni ionizzanti | |
|---|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Sono assicurati adeguati ricambi d'aria nei locali interrati. Sono effettuate verifiche strumentali per la rilevazione della concentrazione di Radon nei locali interrati. Gli interventi che comportano l'uso di radiazioni ionizzanti devono essere preventivamente autorizzati.</p> | <p>Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di radiazioni ionizzanti siano preventivamente autorizzati. Garantire in caso di lavorazioni che comportino l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti che le persone non direttamente interessate alle attività siano tenute lontane dalle zone di lavorazione. Garantire che tutte le misure di sicurezza previste dalle specifiche lavorazioni siano in essere e in funzione (ventilazione, schermature, sistemi di sicurezza). Garantire la segnalazione, classificazione e verifica dell'area oggetto dei lavori comportanti l'emissione di radiazioni ionizzanti. Garantire nel caso in cui parte dell'area esterna alle lavorazioni (altra parte di impianto) ricada nella zona classificata, la comunicazione al Committente riguardo alla necessità di sgombrare tale area in un dato periodo temporale, al fine di garantire la protezione sanitaria dei lavoratori non professionalmente esposti, della popolazione e dell'ambiente dalle radiazioni ionizzanti generate durante le attività.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B3.04 Radiazioni non ionizzanti | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Nelle sedi di lavoro non sono utilizzate attrezzature di lavoro sorgenti di ROA. Tutti gli impianti o le attrezzature che impiegano ROA sono dotati del marchio CE e classificabili come sorgenti giustificabili ai fini della valutazione del rischio. Gli interventi che comportano l'uso di radiazioni non ionizzanti devono essere preventivamente autorizzati. | Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di attrezzature di lavoro sorgenti di radiazioni non ionizzanti siano preventivamente autorizzati. Garantire che tutti gli impianti o le attrezzature sorgenti di radiazioni ionizzanti siano dotati del marchio CE e relativa documentazione tecnica e di sicurezza. Garantire che l'esecuzione delle attività che comportano l'uso di attrezzature che emettono radiazioni non ionizzanti siano effettuate con il coordinamento e previa autorizzazione del Committente. Garantire che tutti gli impianti o le attrezzature sorgenti di radiazioni non ionizzanti siano dotati del marchio CE e classificabili come sorgenti giustificabili ai fini della valutazione del rischio. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B3.05 Rumore | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Nelle sedi di lavoro non sono utilizzate attrezzature di lavoro sorgenti di rumore. Sono effettuate verifiche strumentali per la rilevazione del rumore dovuto alla presenza di macchine o impianti rumorosi. Sono identificati impianti, macchine o attrezzature sorgenti di rumore. Gli interventi che comportano l'uso di attrezzature rumorose devono essere preventivamente autorizzati. | Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di attrezzature rumorose siano preventivamente autorizzati. Garantire all'avvio di attività che comportino immissioni di rumore, che il Referente per l'esecuzione dei lavori ovvero i Preposti di altre Ditte esecutrici eventualmente presenti siano avvisati preventivamente, affinché siano messe in atto le prescrizioni del caso. Garantire il coordinamento delle lavorazioni con emissione di rumori strumentali per ridurre l'esposizione dei non addetti, secondo le indicazioni del Committente. Garantire l'organizzazione delle attività al fine di ridurre al minimo l'esposizione del personale a fonti rumorose nonché a minimizzare le immissioni di rumore nell'ambiente esterno. Garantire, nel caso in cui si eseguano lavori concomitanti con un'impresa che utilizza attrezzature rumorose, la congruenza delle misure di prevenzione in essere nella propria organizzazione e il conseguente adeguamento con le misure tecniche, organizzative e procedurali. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B3.06 Vibrazioni | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Le lavorazioni previste nell'azienda non prevedono l'uso di attrezzature che possono trasmettere vibrazioni dirette o indirette. Gli interventi che comportano l'uso di vibrazioni indirette devono essere preventivamente autorizzati. | Assicurare che gli interventi che comportano l'uso di attrezzature sorgenti di vibrazioni siano preventivamente autorizzati. Garantire che l'esecuzione delle attività che comportano l'uso di attrezzature che possono trasmettere vibrazioni siano effettuate con il coordinamento e previa autorizzazione del Committente. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| B3.07 Campi elettromagnetici | |
|--|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Il valore limite di esposizione a CEM è rispettato nei luoghi di lavoro. Sono effettuate verifiche strumentali per la rilevazione di CEM nei luoghi di lavoro. Gli interventi che comportano la presenza di CEM devono essere preventivamente autorizzati. | Assicurare che gli interventi che comportano la presenza di attrezzature che emettono CEM siano preventivamente autorizzati. Garantire adeguata informazione al Committente sulle modalità operative da porre in essere per evitare l'esposizione a CEM. Garantire il divieto di accesso alla zona di lavorazione alle persone non direttamente interessate alle attività. Garantire la corretta schermatura della zona di svolgimento delle lavorazioni. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

C. Rischi trasversali ed organizzativi

| C1.01 Gestione della sicurezza | |
|---|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>È attuata la valutazione dei rischi ed è redatto il relativo Documento ai sensi dell'art. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.</p> <p>Sono individuate tutte le figure coinvolte nella gestione della sicurezza.</p> <p>Sono applicate le misure di prevenzione e protezione dai rischi.</p> | <p>Garantire che gli interventi eseguiti nei luoghi di lavoro da Ditte esterne siano gestiti come definito dalle procedure e istruzioni operative in vigore.</p> <p>Garantire che al Committente venga fornita adeguata documentazione sui rischi introdotti nell'ambiente di lavoro nel corso delle lavorazioni e sulle misure di prevenzione e protezione applicate per la gestione del rischio.</p> <p>Garantire che al momento dell'ingresso nell'area e per tutta la durata dei lavori, il personale indossi il tesserino di riconoscimento, secondo le indicazioni del Committente.</p> <p>Garantire che la zona di lavoro sia accessibile solo agli addetti ai lavori autorizzati.</p> <p>Garantire il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti durante le lavorazioni.</p> <p>Garantire il rispetto delle condizioni di operatività comunicate o stabilite contrattualmente o a seguito di specifiche disposizioni da parte del Referente dell'esecuzione dei lavori.</p> <p>Garantire il rispetto delle modalità di comportamento specifiche per lavoratori addetti e non addetti.</p> <p>Garantire la comunicazione tempestiva al Referente dell'esecuzione dei lavori di tutti gli impedimenti al normale svolgimento del lavoro e incidenti che precludono il proseguimento di attività programmate.</p> <p>Garantire la segnalazione al Referente dell'esecuzione dei lavori di cambiamenti significativi rispetto alle condizioni iniziali previste per tutte le fasi e operazioni lavorative.</p> <p>Garantire la verifica degli apprestamenti di sicurezza e delle strutture prima dell'accesso del personale alla ripresa di lavori dopo pause dovute a festività, chiusure aziendali, eventi meteo climatici a carattere eccezionale, e comunque tutte le fattispecie che possano avere effetto sulla stabilità complessiva delle strutture.</p> <p>Garantire le condizioni di operatività comunicate o stabilite in fase di coordinamento.</p> <p>Garantire quanto indicato nelle procedure interne (permessi di lavoro, modalità di accesso alle aree, norme di comportamento, piano di emergenza, ecc.).</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| C1.02 Gestione delle emergenze | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>È stato redatto il Piano di Emergenza ed Esodo.</p> <p>È individuata una struttura di gestione delle emergenze.</p> <p>Sono individuati i lavoratori incaricati della gestione antincendio e primo soccorso.</p> <p>Il personale addetto alle emergenze e primo soccorso è in numero sufficiente in rapporto ai lavoratori occupati e ai fattori di rischio dell'attività.</p> <p>Sono pianificate le misure necessarie da adottare in caso di pericolo grave e immediato.</p> <p>Sono pianificati i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.</p> <p>Sono adottate le misure necessarie per l'esodo dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.</p> <p>Il piano di emergenza prevede specifiche misure per l'assistenza alle eventuali persone disabili (anche se temporaneamente tali).</p> <p>Sono adottate adeguate misure di emergenza in caso di mancanza di energia elettrica o di cattivo funzionamento degli impianti.</p> <p>Sono predisposte idonee misure per gestire le emergenze territoriali per i lavoratori e tutte le persone presenti all'interno delle sedi aziendali.</p> <p>Il piano di emergenza definisce i rapporti tra i vari soggetti e i servizi pubblici coinvolti.</p> <p>Sono disponibili i riferimenti e i mezzi per contattare il sistema di emergenza del SSN.</p> <p>Le vie di esodo sono individuate al fine di garantire un veloce e sicuro deflusso in caso di esodo.</p> <p>Le vie di esodo sono mantenute sgombre da possibili materiali di intralcio alla circolazione.</p> <p>È presente un impianto di illuminazione di emergenza.</p> <p>Gli ascensori sono provvisti di illuminazione di emergenza.</p> <p>Gli ascensori sono provvisti di adeguati dispositivi di emergenza (riporto al piano, ecc.).</p> <p>Non è consentito l'uso di acqua come estinguente in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione in caso di incendio.</p> <p>Sono rispettate le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso.</p> <p>Sono disponibili dotazioni di sicurezza o emergenza per gli addetti al primo soccorso.</p> | <p>Assicurare che tutte le ditte esecutrici abbiano preso visione delle misure di emergenza presenti.</p> <p>Assicurare che tutte le ditte esecutrici siano coinvolte nelle simulazioni di emergenza.</p> <p>Garantire che il personale, in accesso al luogo di lavoro, sia a conoscenza del Piano di Emergenza.</p> <p>Garantire che i lavoratori siano debitamente informati sulle modalità di gestione e di segnalazione delle emergenze all'interno degli edifici in cui vengono effettuate le attività.</p> <p>Garantire che i presidi antincendio non siano manomessi o spostati durante le lavorazioni.</p> <p>Garantire che in caso d'incendio siano allertate le strutture preposte.</p> <p>Garantire che siano a disposizione coperte antincendio (non di amianto) per prevenire scintille, metallo fuso e scorie calde.</p> <p>Garantire che siano presenti in prossimità delle lavorazioni adeguati mezzi di pronto soccorso contro le scottature.</p> <p>Garantire, in caso di incendio in zone in cui sussistono sorgenti radioattive, che siano messe al sicuro le attrezzature e l'area sia abbandonata al più presto dopo aver dato l'allarme ed aver, quantomeno, provato a contrastare l'inizio dell'incendio, avvalendosi degli estintori in dotazione.</p> <p>Garantire la comunicazione tempestiva al Committente riguardo a impedimenti al normale svolgimento del lavoro e incidenti che precludono il proseguimento di attività programmate.</p> <p>Garantire l'esodo dei lavoratori in caso di allarme.</p> |

| C1.02 Gestione delle emergenze | |
|--|-----------------------------------|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Viene effettuata almeno una volta l'anno un'esercitazione di gestione delle emergenze.</p> <p>Il piano di emergenza viene aggiornato in occasione di cambiamenti delle potenziali situazioni di pericolo grave e immediato.</p> <p>Sono attuati gli obblighi relativi alla gestione delle emergenze.</p> <p>Sono comunicati al RSPP tutti gli eventi infortunistici occorsi, affinché possano essere indicate immediatamente le misure, anche urgenti, finalizzate alla eliminazione delle eventuali cause che lo hanno determinato.</p> <p>Sono comunicati al RSPP tutti quegli eventi, correlati al lavoro, che non hanno causato né un danno né la necessità di una medicazione, ma che hanno avuto la potenzialità di causarli (quasi incidenti).</p> | |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| C1.03 Gestione delle interferenze | |
|--|--|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>In caso di affidamento di lavori a soggetti terzi e laddove previsto dalla legislazione vigente, è elaborato dal Committente il documento per la gestione dei rischi da interferenza (DUVRI) e lo stesso è allegato al contratto.</p> <p>Viene predisposto dal Committente un DUVRI specifico in caso di lavori che comportino la presenza di rischi particolari e lo stesso è allegato al contratto.</p> <p>In caso di affidamento di lavori di cui al Titolo IV D. Lgs. 81/08 - cd. Cantieri Temporanei e Mobili, è individuato dal Committente il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione e/o il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.</p> <p>In caso di affidamento di lavori a soggetti terzi sono attuate le necessarie azioni di cooperazione e coordinamento.</p> <p>In caso di affidamento di lavori in subappalto all'interno dell'azienda sono rispettati gli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.</p> <p>Sono fornite adeguate informazioni alle imprese o lavoratori autonomi esterni sui rischi presenti nei luoghi di lavoro, sulla presenza di dispositivi di protezione individuale e collettiva, sulle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, sulle azioni da adottare in caso di incendio e sulle procedure di esodo. Le attività di controllo, manutenzione e riparazione sono effettuate con un accesso sicuro e in condizioni di sicurezza.</p> <p>Durante i lavori di manutenzione le vie di fuga e le attrezzature antincendio sono rese non ostruite, occultate o in qualche modo rese inutilizzabili.</p> <p>Sono impartite disposizioni affinché gli appaltatori assicurino che i propri lavoratori siano muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.</p> <p>Sono presenti le misure di prevenzione e protezione dai rischi da interferenza.</p> | <p>Assicurare che durante i lavori di manutenzione le vie di fuga e le attrezzature antincendio non siano ostruite, occultate o in qualche modo rese inutilizzabili.</p> <p>Assicurare che eventuali lavorazioni a maggior interferenza con le attività di lavoro siano pianificate in giorni o orari in cui non sono presenti lavoratori.</p> <p>Assicurare che in caso di affidamento di lavori in subappalto all'interno dell'azienda siano attuati gli obblighi di coordinamento di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.</p> <p>Assicurare che le attività di controllo, manutenzione e riparazione siano effettuate con un accesso sicuro e in condizioni di sicurezza.</p> <p>Assicurare che sia predisposto dal Committente un DUVRI specifico in caso di lavori che comportino la presenza di rischi particolari.</p> <p>Assicurare che siano fornite adeguate informazioni alle imprese o lavoratori autonomi esterni sui rischi presenti nei luoghi di lavoro, sulla presenza di dispositivi di protezione individuale e collettiva, sulle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, sulle azioni da adottare in caso di incendio e sulle procedure di esodo.</p> <p>Assicurare che siano impartite disposizioni affinché gli appaltatori assicurino che i propri lavoratori siano muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.</p> <p>Assicurare, in caso di affidamento di lavori di cui al Titolo IV D.Lgs. 81/08 - cd. Cantieri Temporanei e Mobili, che sia individuato dal Committente il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione e/o il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.</p> <p>Assicurare l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi da interferenza.</p> <p>Assicurare, in caso di affidamento di lavori a soggetti terzi e laddove previsto dalla legislazione vigente, che sia elaborato dal Committente il DUVRI e che lo stesso sia allegato al contratto.</p> <p>Assicurare che gli interventi negli ambienti di lavoro siano preventivamente autorizzati.</p> <p>Garantire il rispetto delle prescrizioni imposte o delle specifiche disposizioni riguardanti la segregazione di aree nelle aree di lavoro assegnate dal Committente.</p> <p>Garantire, laddove sia necessario effettuare interventi straordinari e/o di emergenza nelle aree consegnate a cura di altre imprese e su richiesta del Committente, l'interruzione delle attività, che riprenderanno solo al termine degli interventi straordinari e/o di emergenza e in seguito ad esplicita autorizzazione del Committente stesso.</p> <p>Garantire l'obbligo del rispetto delle condizioni di operatività comunicate e/o stabilite nel permesso di lavoro.</p> <p>Garantire l'obbligo del rispetto di quanto indicato nelle norme/procedure del Committente (permessi di lavoro, modalità di accesso alle aree, norme di comportamento, piano di emergenza, ecc.).</p> <p>Garantire che in aree soggette al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Cantieri Temporanei e Mobili) le attività siano coordinate con il Committente e con il CSE nominato.</p> <p>Garantire che le interruzioni delle attività lavorative avvengano previa messa in sicurezza delle aree di lavoro e delle attrezzature in esse presenti.</p> <p>Garantire che sia assicurato il necessario coordinamento delle lavorazioni sia con altre imprese, sia con il committente in presenza di mezzi in movimento.</p> <p>Garantire l'opportuna comunicazione al referente contrattuale del GSE in caso di attività che prevedano interferenze o che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, emissioni di polveri, o limitazioni all'accessibilità ai luoghi di lavoro.</p> <p>Garantire il divieto di operare in presenza di lavoratori di altre imprese che svolgono altra attività.</p> <p>Garantire la delimitazione di eventuali aree di lavoro temporanee.</p> <p>Garantire la segnalazione al Committente della presenza di lavorazioni che potrebbero generare fastidi o problematiche (eccessivo rumore, insorgenza di</p> |

| C1.03 Gestione delle interferenze | |
|--|--|
| | <p>irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc.) per ridurre l'esposizione dei non addetti.</p> <p>Garantire la verifica preventiva e con il coordinamento del Committente nel caso in cui siano eseguite lavorazioni concomitanti con un'impresa che utilizza attrezzature rumorose e la congruenza delle misure di prevenzione in essere.</p> <p>Garantire le misure di coordinamento delle lavorazioni che possono provocare la caduta di oggetti, sia con altre imprese sia con il Committente.</p> <p>Garantire che ci si attenga alla segnaletica presente per quanto concerne la movimentazione di persone e mezzi.</p> <p>Garantire che vengano verificate le macchine e attrezzature: in particolare, nel caso di macchine o attrezzature consegnate dal Committente con regolare verbale di consegna, effettuare la verifica secondo la periodicità indicata nel libretto d'uso e manutenzione.</p> <p>Garantire che le attività siano chiaramente delimitate, identificabili e corredate da idonea segnaletica (es.: divieto di fumare e di usare fiamme libere).</p> <p>Garantire che siano utilizzati mezzi ed attrezzature in buono stato di manutenzione e attrezzature insonorizzate alla fonte.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| C1.04 Gestione dei luoghi di lavoro e degli impianti | |
|---|---|
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>È regolarmente effettuata la manutenzione dell'impianto di illuminazione esterno.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni degli impianti elettrici.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni degli impianti elevatori.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni degli impianti idrici e relativi trattamenti di disinfezione.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni delle unità di climatizzazione.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni delle batterie degli impianti di alimentazione.</p> <p>Le manutenzioni, le verifiche e i controlli sono regolarmente effettuate da personale in possesso necessari dei requisiti.</p> <p>Gli esiti delle manutenzioni, delle verifiche e dei controlli sono regolarmente verbalizzati e archiviati.</p> <p>Sono regolarmente effettuati i controlli periodici delle scale portatili e la relativa manutenzione.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni degli impianti presenti nei luoghi di lavoro.</p> <p>Sono regolarmente effettuati i controlli delle scaffalature e la relativa manutenzione.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le pulizie dei locali con particolare attenzione ai servizi igienici e ai locali polverosi come archivi e magazzini.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le pulizie delle superfici vetrate e dei corpi illuminanti.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le pulizie delle superfici rivestite con materiali fibrosi e tessuti (moquette, tende, poltrone).</p> <p>Sono regolarmente effettuate le pulizie dei pavimenti dei luoghi di lavoro.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le pulizie delle scale.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le pulizie di attrezzature e arredi.</p> <p>Sono regolarmente effettuate la pulizia o sostituzione dei filtri degli impianti di climatizzazione.</p> <p>Sono regolarmente effettuate manutenzioni, controlli e verifiche periodiche sugli impianti soggetti e sui presidi antincendio.</p> <p>Sono effettuati controlli circa la condizione manutentiva delle strutture e le relative manutenzioni.</p> <p>Sono effettuati controlli circa le caratteristiche delle zone di passaggio.</p> <p>Sono effettuati manutenzioni e controlli su finestre, infissi e serramenti.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni dei presidi antincendio.</p> <p>Sono comunicate le carenze e i guasti di attrezzature, impianti, dispositivi e luoghi di lavoro.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni degli impianti di illuminazione di emergenza.</p> <p>Sono regolarmente effettuate le manutenzioni dei luoghi di lavoro, degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.</p> <p>Nei luoghi di lavoro è presente segnaletica di avvertimento, divieto o prescrizione corrispondente ai requisiti dei cui al titolo V del D.Lgs. 81/08, fatti salvi i principi generali di eliminazione e riduzione del rischio.</p> <p>Sono rispettate le indicazioni legislative vigenti circa le caratteristiche della segnaletica.</p> <p>Viene effettuata la corretta segnalazione, l'adozione delle misure necessarie secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, in caso si rilevino rischi e situazioni non contemplate negli allegati XXIV-XXXII del D.Lgs 81/08.</p> <p>La segnaletica presente nei luoghi di lavoro è adeguata e ben visibile.</p> <p>È presente adeguata segnalazione nelle aree di transito interne destinate alla circolazione e sosta dei veicoli nonché dei percorsi pedonali.</p> <p>È presente adeguata segnaletica per il traffico veicolare come previsto dalla legislazione vigente</p> | <p>Assicurare in caso di lavori che siano segnalati i luoghi di esecuzione delle attività.</p> <p>Garantire che le aree consegnate siano mantenute in condizioni ottimali.</p> <p>Garantire che sia apposta adeguata segnaletica "lavori in corso – non effettuare manovre sugli organi di comando manovrati"; il cartello non deve essere rimosso se non a lavori terminati.</p> <p>Garantire che non sia modificata, spostata o eliminata la segnaletica di sicurezza se non su esplicita autorizzazione del Committente.</p> <p>Garantire che sia richiesta al Committente qualsiasi modifica o riassetto degli spazi lavorativi.</p> <p>Garantire il rispetto degli avvertimenti riportati sui cartelli all'esterno e all'interno prima di iniziare qualunque tipo di operazione.</p> <p>Garantire che venga apposta adeguata segnalazione nei pressi di scavi, botole tombini ecc.</p> <p>Garantire che venga verificata la presenza di segnalazioni acustiche o luminose e della segnaletica di sicurezza.</p> <p>Garantire il rispetto delle prescrizioni imposte della segnaletica di sicurezza riguardante la segregazione di aree e le modalità di comportamento per lavoratori addetti e non addetti.</p> <p>Garantire il rispetto e il mantenimento delle condizioni di sicurezza (sbarramenti, accessi, segnaletica, segnalazioni, sorveglianza) relative all'impedimento di accesso da parte di terzi non autorizzati alle aree destinate a lavorazioni particolari.</p> <p>Garantire la comunicazione tempestiva al Committente di impedimenti al normale svolgimento del lavoro e incidenti che precludano il proseguimento di attività programmate con installazione di segnaletica informativa, prescrittiva e di divieto di accesso per lavoratori addetti e non addetti.</p> <p>Garantire la delimitazione delle aree qualora siano previste attività particolari (es. rischio di caduta oggetti), apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale estraneo.</p> <p>Garantire la segnalazione del passaggio del trasporto dei carichi sopra le zone di transito o di lavoro.</p> <p>Garantire la segnalazione e delimitazione delle zone con presenza di esplosivo.</p> <p>Garantire la segnalazione, delimitazione e perimetrazione con apposite schermature, quando possibile, della zona di svolgimento delle lavorazioni (zona classificata).</p> <p>Garantire la separazione delle aree consegnate se concordato con il Committente.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>È presente adeguata segnaletica per eventuali ostacoli fissi presenti nei luoghi di transito e passaggio.</p> <p>È presente adeguata segnaletica all'interno dei luoghi di lavoro per il divieto di fumo.</p> <p>È presente adeguata segnaletica all'ingresso dei locali tecnologici indicante il divieto di accesso alle persone non autorizzate.</p> <p>È presente adeguata segnaletica sulla porta della cabina elettrica di divieto di accesso ai portatori di pacemaker.</p> <p>Sono presenti adeguate delimitazioni e segnali negli spazi adibiti all'immagazzinamento.</p> <p>È presente adeguata segnaletica di carico massimo ammissibile sulle scaffalature.</p> <p>È presente adeguata segnaletica per gli ascensori.</p> <p>Sono presenti all'interno dei luoghi di lavoro le planimetrie che indicano: le uscite d'emergenza, la dislocazione degli estintori, la dislocazione dei pulsanti di allarme, la posizione delle cassette di pronto soccorso e di altri presidi, l'indicazione del punto di ritrovo.</p> <p>È presente la cartellonistica di indicazione del punto di raccolta all'interno dei luoghi di lavoro.</p> <p>È presente la cartellonistica di indicazione del punto di raccolta esterni.</p> <p>Sono rispettati i requisiti dell'allegato IV D.Lgs. 81/08 sulla segnalazione dei percorsi.</p> <p>I percorsi nei luoghi di lavoro in caso di lavori esterni sono segnalati.</p> <p>È presente adeguata segnalazione per l'utilizzo degli otoprotettori, nei casi in cui siano presenti impianti o locali nei quali è possibile che vengano superati 85 dB(A).</p> <p>Sono effettuati adeguati controlli sulla segnaletica utilizzata nei luoghi di lavoro.</p> | |
|---|--|

| Valutazione del rischio residuo | |
|---------------------------------|-------------|
| Trascurabile | Accettabile |

C1.05 Gestione della formazione, informazione e addestramento

| Misure di Prevenzione e Protezione | |
|---|---|
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>È assicurata alle ditte esecutrici adeguata informazione sulla gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.</p> | <p>Garantire adeguata informazione in relazione alle aree in cui sono svolti eventi interni ed esterni, in particolare per quanto attiene la gestione delle emergenze.</p> <p>Garantire adeguata informazione alle Ditte esecutrici circa il contesto in cui si svolgeranno le attività.</p> <p>Garantire adeguata informazione sulle modalità operative da porre in essere per evitare l'esposizione a rischi particolari.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

C2.01 Lavoro al videoterminale

| Misure di Prevenzione e Protezione | |
|---|--|
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Le postazioni al videoterminale rispettano le normative vigenti.</p> <p>Le postazioni di lavoro sono analizzate tenendo conto dei fattori di rischio per la vista e per gli occhi, i problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale e le condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.</p> <p>Non sono utilizzati in azienda dispositivi qualitativi o quantitativi di controllo all'insaputa dei lavoratori.</p> <p>I software utilizzati sono adeguati alle mansioni da svolgere, di facile uso e adattabile al livello di conoscenza ed esperienza dell'operatore che lo utilizza.</p> | <p>Assicurare che le aree di lavoro al videoterminale di Ditte esecutrici siano formalmente assegnate.</p> <p>Garantire il mantenimento delle condizioni delle postazioni di lavoro assegnate.</p> |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

C2.02 Condizioni di lavoro particolari o anomale

| Misure di Prevenzione e Protezione | |
|--|--|
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| <p>Gli interventi che comportano l'uso di DPI di III categoria devono essere preventivamente autorizzati.</p> <p>I cavedi e le aree con possibile rischio di caduta dall'alto sono tenuti normalmente segregati.</p> | <p>Assicurare che cavedi e aree con possibile rischio di caduta dall'alto siano tenuti normalmente segregati.</p> <p>Assicurare che l'esecuzione di attività che comportano condizioni di lavoro anomale o particolari siano autorizzate.</p> <p>Garantire che l'esecuzione di attività che comportano condizioni di lavoro anomale o particolari siano effettuate con il coordinamento e previa autorizzazione del Committente.</p> <p>Garantire che le attrezzature presenti e utilizzate per i lavori in altezza (scale temporanee, piattaforme di lavoro, trabattelli e ponteggi) siano in buono stato e realizzate a regola d'arte.</p> <p>Garantire il divieto di rimozione dei parapetti di protezione.</p> <p>Garantire la presenza di parapetti verso l'esterno su attrezzature per lavori in altezze superiori a 2 m.</p> <p>Garantire prima dell'inizio delle lavorazioni la corretta installazione delle opere provvisorie.</p> <p>Garantire che i parapetti siano applicati a tutti i lati liberi di impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle, passaggi sopraelevati, scavi, ecc.</p> <p>Garantire che i ponteggi metallici (siano essi a tubi e giunti o ad elementi prefabbricati) siano allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, e che siano conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. I ponteggi metallici possono essere impiegati solo se</p> |

| | |
|--|--|
| | muniti di autorizzazione ministeriale; tutti i ponteggi devono essere corredati dal PIMUS (Piano di Montaggio Uso e Smontaggio del Ponteggio), redatto dalle varie imprese a seconda dell'utilizzo. Garantire che il personale che utilizzi DPI di III categoria sia preventivamente formato e informato in merito. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| | |
|---|---|
| C2.03 Lavoro su turno o notturno | |
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Sono presenti nell'edificio di Viale M. Pilsudski, 124 (società GME) attività lavorative su turni che comprendono il periodo notturno. Sono presenti nella società attività lavorative su turni che non comprendono il periodo notturno. | Garantire che l'esecuzione delle attività che comportano lavoro notturno siano preventivamente concordate. Garantire che l'esecuzione delle attività che comportano lavoro notturno siano effettuate con il coordinamento e previa autorizzazione del Committente. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| | |
|---|--|
| C2.04 Categorie protette | |
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Nell'azienda non è impiegato personale minorenni. Sono adottate misure di emergenza che tengono conto di tutte le categorie protette (gestanti, differenze di età, provenienza, genere). | Richiedere l'idoneità tecnico professionale delle ditte esecutrici Garantire che il personale appartenente alle categorie protette sia idoneo alla mansione prevista. Garantire la segnalazione di personale con maggiori sensibilità nella gestione delle emergenze.. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| | |
|---|---|
| C2.05 Rischio aggressione | |
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Gli accessi alle strutture e le aree limitrofe sono ben illuminati. Sono installati impianti video a circuito chiuso, con registrazione sulle 24 ore, nelle aree di accesso esterne. Nei luoghi di lavoro vengono mantenuti in funzione gli impianti di allarme o altri dispositivi di sicurezza. Nelle aree di colloquio è presente un arredo idoneo e sono rimossi gli oggetti che possono essere usati come arma. In caso di eventi fieristici presso strutture di terzi, sono mantenuti atteggiamenti professionali con il personale ricevuto. In caso di eventi fieristici presso strutture di terzi, non sono fornite informazioni personali ad esterni. In caso di eventi fieristici presso strutture di terzi, non è possibile abbandonare il gruppo da soli. | Garantire adeguata informazione ai propri lavoratori circa i riferimenti da contattare in caso di aggressione. Garantire adeguata informazione ai propri lavoratori circa le modalità operative più appropriate da adottare in caso di aggressione. Garantire che ci si attenga alle indicazioni fornite nel Piano di Emergenza ed esodo fornito dal Committente. Garantire che sia data evidenza delle modalità di gestione delle armi da fuoco in dotazione al personale di vigilanza. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| | |
|--|--|
| C2.06 Movimentazione manuale dei carichi | |
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| Le lavorazioni previste nell'azienda non prevedono MMC sistematica e continuativa. Sono adottate misure per evitare la necessità di MMC da parte dei lavoratori. Gli interventi che comportano la presenza di attività intensiva di MMC devono essere preventivamente autorizzati. | Assicurare che gli interventi che comportano la presenza di lavorazioni intensive di MMC siano preventivamente autorizzati. Garantire che l'esecuzione delle attività che comportano la presenza di lavorazioni intensive di MMC siano effettuate con il coordinamento e previa autorizzazione del Committente. |
| Valutazione del rischio residuo | |
| Trascurabile | Accettabile |

| | |
|---|----------------------------|
| C2.07 Stress lavoro correlato | |
| Misure di Prevenzione e Protezione | |
| Applicate dal Committente | A cura delle Ditte Esterne |
| NA | NA |
| Valutazione del rischio residuo | |
| NON APPLICABILE | |

ANNEX II: AREE CON PRESENZA DI RISCHI SPECIFICI

| EDIFICIO | AREA | DESCRIZIONE AREA | FATTORE DI RISCHIO | MISURE DA APPLICARSI DA PARTE DELLE DITTE ESECUTRICI | DPI PRESENTI |
|----------|-------------------------------|---------------------------|---|--|---|
| Tutti | Spazi tecnici e impiantistici | Gruppo elettrogeno | A3.05 Rumore (oltre 87 dB(A)) | Prevedere l'uso di otoprotettori | Otoprotettori |
| | | Cabina di trasformazione | A3.01 Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto B3.07 Campi Elettromagnetici | Prevedere l'uso di idonei DPI per i lavori elettrici. Divieto di accesso per persone che utilizzano dispositivi elettromedicali. | Guanti isolanti Elmetto dielettrico |
| | | UPS | A4.02 Formazione di atmosfere esplosive | Divieto di manomettere o ostruire i sistemi di ricambio dell'aria esistenti. Divieto di utilizzare attrezzature di lavoro che possano causare inneschi se l'impianto è in tensione. | |
| | | Cavedi, pozzetti e botole | C2.02 Condizioni di lavoro particolari o anomale | Divieto di manomettere le protezioni presenti. Prevedere l'uso di sistemi di protezione per la caduta dall'alto, previa autorizzazione del committente. | |
| | | Server farm | A3.05 Rumore (circa 75 db(A)) B3.02 Clima e microclima (20°C) | Pur non superando il limite di 80 dB(A), prevedere adeguate pause durante l'attività. Prevedere abbigliamento adeguato (area a temperatura controllata). | |
| | Spazi comuni | Corridoi e aree comuni | A4.01 Rischio incendio | Divieto di manomettere cartellonistica, apprestamenti antincendio, DPI e dispositivi di protezione collettiva e altri apprestamenti di sicurezza comunque presenti. Divieto di costituire depositi di materiali. Attenersi al divieto di fumo e indicare ai propri lavoratori di utilizzare le aree dedicate. Segnalare qualsiasi situazione anomala o incidente al referente contrattuale. | |
| PIL92 | Spazi esterni | Impianto fotovoltaico | C2.02 Condizioni di lavoro particolari o anomale A3.01 Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto | Assicurare che il personale sia adeguatamente formato, informato e addestrato per i lavori in quota. Assicurare che eventuali DPI o DP collettivi siano adeguati al tipo di attività, regolarmente verificati e mantenuti. Divieto di utilizzare attrezzature di lavoro che possano causare inneschi se l'impianto è in tensione. | |
| | | Impianto climatizzazione | A3.05 Rumore (circa 75 db(A)) | Pur non superando il limite di 80 dB(A), prevedere adeguate pause durante l'attività. | |
| PIL124 | Spazi esterni | Aree di transito esterne | A2.02 Mezzi di trasporto | Accedere a velocità max 10 km/h e prestare la massima attenzione al transito. | |
| | | Gruppo elettrogeno | A3.05 Rumore (oltre 87 dB(A)) | Prevedere l'uso di otoprotettori ad impianto in funzione a partire da 3 metri di distanza dal Gruppo | Otoprotettori |
| | Spazi di supporto | Aree ad uso deposito | B3.03 Radiazioni ionizzanti | Attenersi alle misure indicate per la gestione dello scanner in particolare circa le fasce di rispetto. | |
| | | Aree ad uso deposito | B2.01 Agenti chimici | Presenza di un sistema estinguente ad aerosol, che si attiva solo in caso di emergenza incendio conclamata. Sono previste misure di gestione delle emergenze e di intervento dettagliate nel piano di emergenza ed esodo e l'uso di specifici DPI per le operazioni di pulizia (vedi nota a seguire). | Mascherina FFP1 Guanti monouso Occhiali Tuta monouso |
| LORI | Spazi di supporto | Aree ad uso deposito | A4.02 Formazione di atmosfere esplosive | Attenersi all'obbligo di ricaricare il muletto elettrico nell'area dedicata. | |
| GDM45 | Spazi interrati | Tutti | Radiazioni ionizzanti (radon) | Rilevata presenza di gas radon oltre la concentrazione di 300 Bq/m ³ . Nelle more degli interventi di risanamento è possibile stazionare nelle aree per un massimo di 1000 ore/anno. | |

NOTA:**Impianto di spegnimento automatico ad aerosol (sede Viale M.Ilo Pilsudski, 120A/124.**

Presso alcune aree adibite a depositi al piano seminterrato della sede è presente un impianto di spegnimento automatico ad aerosol.

L'agente chimico utilizzato, la cui scheda di sicurezza è disponibile su richiesta, non presenta situazioni di particolare pericolosità, essendo di per sé il composto stabile e inerte se utilizzato e mantenuto secondo le indicazioni di sicurezza fornite dall'installatore.

L'agente si attiva solo in condizioni di emergenza: si può ipotizzare una sua attivazione in caso di guasto sul sistema.

In base a quanto previsto dall'art. 222 del D. Lgs. 81/08 è stata effettuata una valutazione in merito agli ulteriori rischi che possa comportare la presenza dell'agente, anche in condizioni di emergenza ovvero in seguito al rilascio per il dovuto utilizzo e in particolare in relazione agli aspetti di interferenza con altre lavorazioni in essere nelle aree.

In caso di qualsiasi operazione sui contenitori o di sversamenti accidentali dovranno essere adottate le seguenti procedure:

1. Il personale che dovrà accedere – previa autorizzazione - a tali ambienti dovrà obbligatoriamente indossare i seguenti DPI:
 - a. Mascherina FFP1 - UNI EN 149
 - b. Guanti monouso – UNI EN 420
 - c. Occhiali – UNI EN 166
 - d. Tuta monouso – UNI EN 340
2. In caso di scarica andranno indicate le seguenti misure di dettaglio:
 - Attendere almeno 48 ore prima di accedere all'area;
 - Assicurare un adeguato ricambio d'aria (almeno 24 ore) dopo la sedimentazione prima di avviare la pulizia;
 - Evitare l'ingresso ai non addetti ai lavori fino a quando saranno completate le procedure di "lavaggio" dell'area;
 - In caso di pulizia dell'area andrà indicato alle ditte incaricate l'uso dei seguenti DPI:
 - a. Mascherina FFP1 - UNI EN 149
 - b. Guanti monouso – UNI EN 420
 - c. Occhiali – UNI EN 166
 - d. Tuta monouso – UNI EN 340

Al termine di ogni eventuale intervento, qualora non siano state completate le attività di pulizia e rimozione dei residui del prodotto estinguente, lavare bene le mani e le altre parti del corpo che possono essere entrate in contatto con il prodotto. Lo stesso dicasi per gli indumenti.

Tutti i DPI monouso dovranno essere smaltiti secondo le procedure di legge.

È predisposto a disposizione con prescrizione di utilizzo a chiunque si trovi ad operare nell'area un kit completo dei DPI sopra menzionati.

ANNEX III: GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Al fine della valutazione del rischio incendio si adotta la classificazione del livello di rischio di incendio stabiliti dal D.M. 2 settembre 2021. Tutti gli edifici in cui sono presenti sedi del GSE, sono classificabili nel livello di rischio 2 (rischio medio) in quanto compresi nell'allegato I al DPR 151/2011.

Al fine della verifica di adeguatezza delle misure di sicurezza adottate, sono state identificate, per ciascuna sede, tutte le misure individuate di natura tecnica, organizzativa e procedurale, come prescritte nei progetti antincendio ovvero dai diversi pareri espressi dai VV.F. o previste dalle norme applicabili.

In particolare, per rendere sinergica la valutazione del rischio incendio con la valutazione del rischio esplosione, laddove presenti aree soggette (in particolare locali batterie, UPS o simili) sono stati verificati i parametri di ricambio d'aria ed effettuate le necessarie ulteriori verifiche.

A fronte dell'individuazione dei pericoli di incendio e delle relative misure applicate nei luoghi di lavoro, viene stimato il rischio residuo in termini sia qualitativi che quantitativi ad un livello basso e accettabile per tutte le sedi.

Misure generali

Le indicazioni di seguito riportate sono riferite a tutte le ditte esecutrici a qualsiasi titolo operanti nelle sedi aziendali, ivi comprese le società prestatrici di attività di natura prettamente intellettuale.

Durante la permanenza nei locali dell'edificio è vietato a **CHIUNQUE**:

- fumare;
- alterare le condizioni di sicurezza presenti nell'edificio, spostando o rimuovendo i presidi presenti, la segnaletica e gli strumenti di informazione;
- manomettere o coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli;
- ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
- usare fiamme libere, fornelli a gas o elettrici, stufe elettriche con resistenza a vista, stufe a cherosene e ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura;
- costituire depositi di sostanze (liquidi o gas) infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni;
- interferire con le attrezzature elettriche e pulirle con acqua o oggetti umidi;
- cercare di eseguire interventi di riparazione e manomettere impianti di alcun genere;
- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento;
- lasciare rubinetti aperti;
- manomettere i dispositivi di chiusura automatica delle finestre REI poste sul lato interno del cortile.

È dovere di **TUTTI**:

- tenere carte o materiali infiammabili lontano dalle prese di corrente;
- gettare carte negli appositi contenitori;
- evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili quali alcool, carte, involucri;
- tenere sgombri i punti di passaggio da cavi elettrici, fili, materiali ingombranti;
- lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;
- individuare la posizione dei pulsanti di emergenza, delle cassette di Primo Soccorso, degli estintori e la direzione delle vie di fuga;
- richiamare e correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura;
- non eseguire modifiche di fortuna sull'impianto elettrico e sulle spine di alimentazione;
- utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- riferire immediatamente di qualunque pratica o situazione insicura al proprio preposto;
- segnalare tempestivamente il cattivo stato o la disfunzione, il surriscaldamento di apparecchiature e attrezzature al proprio preposto;
- segnalare la presenza di infiltrazioni di acqua nella struttura al proprio preposto;
- segnalare anche i piccoli incidenti e i quasi incidenti al proprio preposto;
- segnalare eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti al proprio preposto.

Le Ditte esterne esecutrici dovranno:

- dare immediata comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione del GSE, in caso di rischio non previsto anche di tipo transitorio, prima di adottare autonome misure di sicurezza non concordate o apporre segnaletica;

- aver cura di non modificare la disposizione dei mezzi di estinzione incendio e di mantenere le vie di fuga sempre sgombre e libere, così da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza;
- mantenere sgombri i locali da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei;
- nelle aree di transito esterne (cortili, parcheggi) attenersi alle disposizioni di viabilità, rispettando segnaletica e lasciando libere le vie di esodo indicate;
- evitare operazioni che possano dar luogo a scintille (molatura, saldatura, ecc.) a meno che non siano state espressamente autorizzate;
- informare i propri lavoratori sul divieto di fumo negli immobili aziendali;
- prendere visione preventivamente della planimetria dei locali, identificare le vie di fuga e i presidi di emergenza e gli interruttori atti a disattivare le alimentazioni;
- segnalare al SPP eventuali infortuni occorsi ai propri lavoratori all'interno dell'Azienda.

Sarà cura delle Ditte Esecutrici informare i propri lavoratori su:

- gli accorgimenti attuati per prevenire gli incendi;
- l'addestramento del personale;
- le procedure da attuare;
- le norme comportamentali da osservare nella sede aziendale;
- la presenza degli strumenti di informazione in tema di emergenze e primo soccorso disponibili nelle sedi (indicazioni, planimetrie al piano, cassette di primo soccorso, numeri utili, ecc.).

Le Ditte esecutrici dovranno inoltre informare il GSE:

- sull'informazione specifica fornita ai propri lavoratori;
- sulla presenza di lavoratori formati in materia di emergenza e primo soccorso;
- sulla presenza di lavoratori con specifiche disabilità.

Le sedi aziendali sono presidiate con continuità anche al di fuori del normale orario di lavoro, nel fine settimana e nei giorni festivi dal personale del servizio di vigilanza.

Manutenzione, controlli e sorveglianza

Gli interventi di manutenzione, i controlli e la sorveglianza sugli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio sono eseguiti e – ove necessario - registrati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo alle norme tecniche applicabili emanate dagli organismi di normazione nazionali o internazionali e delle istruzioni fornite dal fabbricante e dall'installatore, come previsto dalle attuali procedure aziendali.

Informazione e formazione antincendio

Il GSE assicura un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio, secondo le indicazioni previste dai vigenti disposti normativi e in relazione al livello di rischio individuato nelle sedi aziendali.

Sono fornite agli appaltatori (in particolare agli addetti alla manutenzione) adeguate e specifiche informazioni nell'ambito del DUVRI generale per garantire che gli stessi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei luoghi di lavoro sono presenti anche avvisi riportati tramite apposita cartellonistica: il Datore di Lavoro potrà fornire ai lavoratori laddove necessario informative e istruzioni antincendio predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme.

Le istruzioni principali sono riportate nelle planimetrie indicanti le vie di esodo, collocate in punti opportuni per essere chiaramente visibili e opportunamente orientate.

Addetti al servizio antincendio

La formazione degli addetti antincendio prevista nelle sedi del GSE è indicata nelle prescrizioni dei progetti approvati dai VV.F. (corsi di tipo C secondo all. IX DM 10/3/98 e conseguimento dell'idoneità tecnica presso i VV.F.).

In base alle indicazioni del DM 2/9/2021 tali percorsi formativi possono essere equiparati ai corsi previsti per le attività di livello 3 (All. III del citato decreto). Rimane indicato il conseguimento dell'idoneità tecnica in quanto espressamente previsto dai progetti approvati dai VV.F.

Preparazione all'emergenza

Nei luoghi di lavoro sono previste esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Tali esercitazioni prevedono almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non viene realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

L'azienda coinvolge anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività, con particolare riferimento alle ditte di manutenzione ed agli appaltatori,

Lo svolgimento delle esercitazioni tiene conto della possibilità di situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze (es. persone con maggior sensibilità nella gestione delle situazioni di emergenza).

I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

L'azienda si riserva di effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

Le esercitazioni sono supervisionate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e le relative evidenze opportunamente documentate.

È attivo, negli edifici in cui coesistono più datori di lavoro, il coordinamento tra i Servizi di Prevenzione e Protezione ovvero tra i soggetti occupanti l'edificio per la gestione delle emergenze e per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

Gestione dell'emergenza ed esodo

Il GSE ha predisposto un Piano di Emergenza ed Esodo – allegato al Documento di Valutazione dei rischi – che individua gli scenari di pericolo grave ed immediato e le relative istruzioni da attuarsi in tali circostanze.

Nell'Annex IV è riportato un estratto sintetico del piano in relazione alle modalità di segnalazione delle emergenze e circa la procedura di esodo: in ogni caso le ditte esecutrici potranno richiedere copia del Piano di Emergenza ed Esodo al Servizio di Prevenzione e Protezione.

ANNEX IV: ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA ED ESODO

I. CARATTERISTICHE DELLE DOTAZIONI DI SICUREZZA DELLE SEDI AZIENDALI

A. Centro di gestione delle emergenze (CGE)

Per adottare più efficaci misure di coordinamento e gestione dell'emergenza, ferma restando la presenza di un centro di controllo in ogni sede aziendale, è predisposto un centro di gestione delle emergenze, localizzato nella sala vigilanza della sede di Viale M. Ilo Pilsudski, 92 che coordina le postazioni di vigilanza di tutte le sedi.

B. Dotazioni di sicurezza o di emergenza (DSE)

Nelle sedi GSE sono presenti le seguenti DSE, concordate con il MC:

- **cassetta di primo soccorso:** regolarmente custodita presso il centro di controllo (vigilanza) di ciascuna sede aziendale integrata con maschera CPR;
- **presidi di primo soccorso:** presenti ad ogni piano di ciascuna sede aziendale e consistenti in forniture essenziali e di largo consumo (es. cerotti, ghiaccio secco, etc.).

Gli IEM ricevono, a seguito della formalizzazione della nomina, un giubbino catarifrangente e una radio ricetrasmittente.

Nelle sedi di Viale M. Pilsudski, 92 e Viale M. Pilsudski, 124 sono disponibili quali ausili di primo soccorso sedie portantine per il trasporto dei disabili, posizionate al piano sesto di ciascuna sede e indicate nelle planimetrie di edificio.

Inoltre, nella sede GSE di Viale M. Pilsudski, 92 è localizzata una camera di medicazione (presidio), disponibile dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi) dalle 9.00 alle 18.30.

C. Allarmi

Nelle sedi GSE sono presenti due tipologie di allarmi ottico acustici:

- **Allarme incendio:** si attiva in caso di segnalazione di principio di incendio e a questo corrisponde un segnale acustico di due toni diversi e successivi (bitonale). In questo caso non occorre avviare l'esodo, ma attendere il segnale successivo di esodo o il cessato allarme.
- **Evacuare il locale:** si attiva in caso di ordine di esodo (Pannello "Evacuare il locale") e a questo corrisponde un tono unico e continuo.

D. Segnaletica

Nelle sedi GSE è presente la segnaletica prevista per i luoghi di lavoro atta ad indicare:

- vie di esodo e porte di emergenza;
- estintori e idranti;
- pulsanti di allarme;
- presidi e cassette di primo soccorso;
- aree con sistemi di spegnimento automatico;
- punti di raccolta.

E. Planimetrie

In tutti i piani delle sedi GSE sono presenti le planimetrie dell'immobile di riferimento con indicazione di:

- vie di esodo;
- estintori e idranti;
- pulsanti di allarme;
- presidi, cassette di primo soccorso e camera di medicazione (MC/presidio);
- luoghi sicuri dinamici, punti di raccolta e punti di assistenza esterni.

F. Punti di raccolta

I punti di raccolta sono individuati nelle aree esterne immediatamente al di fuori delle sedi aziendali: inoltre, per garantire un primo soccorso efficace in caso di esodo, è stato istituito un punto di assistenza esterno, posto in prossimità dell'incrocio tra Viale M. Pilsudski e Via G. Del Monte (Girante Pelton).

In casi particolari è possibile che l'esodo venga differito in due fasi:

- un primo esodo verso l'esterno dell'edificio;
- una seconda fase, verso aree indicate dai soccorsi esterni (es. spazi aperti, isole di attesa, etc.).

In merito, si ricorda che il Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile per la città Roma individua in prossimità delle sedi aziendali - in caso di eventi emergenziali su scala territoriale - un'isola di attesa per la

popolazione (individuata al termine di Via dei Parioli) e un'area di ammassamento soccorsi (presso la Stazione Euclide).

G. Sistemi di spegnimento automatici

Presso alcuni locali deposito della sede di Viale M.Ilo Pilsudski, 124 è installato un sistema di spegnimento automatico ad aerosol.

II. NUMERI UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

A. Numeri interni

In tutte le sedi aziendali è attivo il **Numero unico interno di Gestione Emergenze** che permette di collegarsi con il Centro di Gestione delle Emergenze (CGE) per dare tempestiva comunicazione dei casi di incidente/malessere o principio di incendio. Il servizio è contattabile al:

- **2525 dai telefoni interi**, accessibile da tutte le sedi e programmato con tasto rapido su tutti i telefoni aziendali;
- **06.8011.2525 da telefoni cellulari e telefoni esterni**.

B. Numeri esterni

Nell'Unione Europea è attivo il **NUE – Numero Unico di Emergenza 112**, raggiungibile anche da telefono cellulare senza copertura di rete. In Italia il NUE è attivo ed in via di forte implementazione: al momento viene gestito dall'Arma dei Carabinieri che, se necessario, individua e smista la telefonata all'ente più appropriato.

Si ricordano comunque i numeri dei soccorsi esterni di uso più comune:

- **113: SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA DELLA POLIZIA DI STATO**, che può essere contattato per richiedere l'intervento istituzionale della Polizia anche a proposito delle sue varie specialità, tra cui la polizia stradale, responsabile ad esempio della viabilità autostradale;
- **115: VIGILI DEL FUOCO**, da contattare in caso di incendio conclamato e non gestibile;
- **118: EMERGENZE SANITARIE**, tramite il quale si viene messi in collegamento con la centrale operativa di competenza, che ha il compito di coordinare gli interventi dei mezzi di soccorso (anche elisoccorso e soccorso alpino) e di decidere la destinazione dei pazienti, in base a patologia e disponibilità degli ospedali del territorio (pronto soccorso o DEA).

In caso di crolli, vasti incendi e qualsiasi altra emergenza di grave entità, che richieda l'intervento dei soccorsi esterni, si ricorda di comunicare ai soccorsi esterni:

- le proprie generalità, il proprio ruolo, la natura dell'emergenza;
- il luogo esatto e il recapito telefonico del luogo in cui è in atto l'emergenza;
- gli esatti riferimenti per raggiungere la sede nel modo più rapido;
- la presenza di eventuali feriti o persone intrappolate, di aree bloccate o inaccessibili.

III. SEGNALAZIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

CHIUNQUE rilevi una situazione di emergenza deve segnalare immediatamente l'evento tramite i servizi di segnalazione disponibili:

- **Numero unico interno di Gestione Emergenze 2525** dai telefoni interni e **06.8011.2525** da telefoni cellulari e telefoni esterni.
È buona norma indicare immediatamente le proprie generalità e l'edificio/locale/stanza/area di interesse, nonché una breve descrizione della situazione di emergenza.
In particolare, in caso di incidente/malessere, si consiglia di dare immediatamente indicazione circa lo stato di coscienza della persona coinvolta ovvero circa eventuale gestazione in corso, per permettere un rapido coinvolgimento della tipologia di soccorsi più opportuni.
- **Pulsanti di allarme incendio** generalmente presenti ai piani degli edifici, da attivare solo in caso di principio di incendio.

Negli immobili sono inoltre presenti sistemi di monitoraggio e telesorveglianza che permettono di rilevare principi di incendio o altre anomalie.

IV. MODALITÀ DI INTERVENTO PRESSO LE AREE DEPOSITO CON SISTEMI DI SPEGNIMENTO AD AEROSOL

L'impianto di spegnimento automatico viene attivato da sensori ottici di fumo posizionati all'interno dei locali in cui è installato.

Si definisce:

- **PRE ALLARME** (o 1 ° livello di allarme) l'attivazione di **un sensore** ottico di fumo all'interno dello stesso locale;
- **ALLARME** (o 2° livello di allarme) l'attivazione di **due sensori** ottici di fumo all'interno dello stesso locale.

CHIUNQUE si trovi all'interno di un'area deposito in cui si attivi automaticamente il PRE ALLARME deve evacuare immediatamente e rapidamente il locale (attivazione segnalazione ottico/acustica "EVACUARE IL LOCALE").

In caso di ALLARME e attivazione del pannello ottico/acustico "NON ENTRARE SPEGNIMENTO IN CORSO) il tempo di attivazione dell'impianto automatico è stabilito in 1 minuto dall'attivazione dello stesso, pertanto è ASSOLUTAMENTE VIETATO ENTRARE NELL'AREA IN CASO DI ALLARME in ogni caso a chiunque non sia autorizzato fino alla comunicazione del livello di CESSATO ALLARME.

In ogni caso è previsto l'intervento del personale preposto alla gestione dello scenario di emergenza, secondo le indicazioni previste nel Piano di Emergenza ed Esodo.

In caso di attivazione dell'agente estinguente l'accesso all'area sarà interdetto fino a quando saranno completate le procedure di pulizia dei locali interessati.

V. PROCEDURA DI ESODO

È OBBLIGO DI TUTTI ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI DI ESODO E ABBANDONO DEI LOCALI EVENTUALMENTE IMPARTITE.

CHIUNQUE SIA PRESENTE nell'edificio, all'allarme di esodo deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- uscire dalla stanza dopo aver chiuso porte e finestre;
- spegnere le apparecchiature elettriche, se possibile;
- farsi seguire dall'ospite eventualmente presente;
- avviarsi verso le uscite di sicurezza lentamente e senza panico;
- non creare assembramenti uscendo dalla sede;
- percorrere le vie di esodo indicate;
- usare le scale;
- non usare gli ascensori;
- non fermarsi sulle scale;
- non tornare indietro;
- non sostare negli atri dell'edificio;
- non prendere iniziative personali e non coordinate con la Squadra di Emergenza;
- attenersi alle indicazioni fornite dal Referente contrattuale ovvero dalla Squadra di Emergenza;
- raggiungere il luogo sicuro previsto e non creare assembramenti;
- attendere la verifica da parte della Squadra di Emergenza, senza allontanarsi (se non nel caso di pericolo grave e immediato);
- rientrare nell'edificio solo se autorizzato.

IN CASO DI INCENDIO si ricorda che:

- il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova aria più respirabile;
- qualora sia possibile, usare un panno umido sulla bocca per respirare.

Nel caso in cui le vie di esodo fossero bloccate dal fuoco o altro:

- ripararsi in una stanza lontana dall'incendio e dotata di finestra verso l'esterno facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso;
- chiudere bene la porta e, se possibile, sigillarla per impedire il passaggio del fumo.